L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 135 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 13 Giugno 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

L'ANNO PRIMO del secolo ottavo

Niente di nuovo, dopo sette secoli, per Sant'Antonio.

Oggi egli inizia l'anno primo del secolo ottavo della sua gloria ed è come quando nacque a Lisbona nell'Assunta del 1195 e quando a Padova moriva il 13 giugno 1231: egli è il Santo cui il tempo nulla aggiunge, perchè ha per sè l'eternità. Che cosa sarebbe stata la sua vita mortale di appena 36 anni, spartita fra due secoli, vita di sepolto vivo per venticinque anni e di neanche un decennio di insegnamento e di predicazione, se, morendo, Padova non avesse acclamato Santo e poco men di un anno dopo la Chiesa a Spoleto Santo non lo avesse proclamato al cospetto di Dio e degli uomini? Sarebbe stato l'oblìo e la dispersione. Tutt'al più con tutta la potenza che aveva una lastra di marmo a caratteri gotici ne avrebbe custodita la fama per la ristretta cerchia dei dotti. Invece quegli che per Padova fu subito il Santo per antonomasia è diventato oggi, per bocca di Leone XIII, il Santo di tutto il mondo. Per tutti gli altri Santi occorre il nome, per Sant'Antonio, dovunque, ormai, basta dire il Santo.

Nil novi, adunque per Sant'Antonio, ma per noi sì che sette secoli non sono trascorsi invano e ci affacciamo al secolo ottavo di Sant'Antonio con la prosopopea di chi in sette secoli del cammino ne ha fatto sulle vie sempre più facili e sempre più vaste della civiltà. Il secolo del «*Nautilus*» e del «*Do X*» forse che si può paragonare al secolo di S. Antonio tardigrado e oscuro? No, certamente, il mondo s'è rinnovato: e se Sant'Antonio ritornasse al suo Portogallo o ripercorresse le contrade d'Italia e di Francia non le riconoscerebbe più.

Proprio davvero? Materialmente sì, ma spiritualmente? Forse che il problema dell'anima è diverso da sette secoli fa? E per i problemi dello spirito forse che il sig. Picard ci ha portato giù dagli abissi celesti della stratosfera un ette di più di quello che S. Tomaso dai recessi del chiostro compendiò nella Somma, abisso di divina sapienza? Niente di nuovo neanche per noi, adunque, ai fini dell'eternità: e se i conosciuti della terra sono quintuplicati dal '200 in qua e se i suoi abitatori forse sono addirittura centuplicati, la terra resta la terra e l'uomo, creta e cenere per il tempo e soltanto spirito per l'eternità. Ecco il segreto perchè Sant'Antonio è anche oggi il Santo come sette secoli fa e lo sarà domani e sempre, faro inestinguibile sui camminamenti sempre disagiati e scabrosi dell'eterno cammino. Le folle che lo seguivano allora lo seguono ancor oggi, diverse e moltiplicate, perchè sentono lo stesso bisogno d'imparare da lui le ascese dell'immortalità, le vie, cioè, della santità, le uniche vere d'un progresso verace, per il quale niente di nuovo portano i secoli, se non un attimo di luce di più all'uomo per conoscere Iddio e adorarlo.

Se Sant'Antonio predicasse oggi, certo userebbe la lingua d'oggi mal..., di più raffinate armonie, non l'incipiente volgare del duecento, ma gli argomenti sarebbero uguali. Questo è il segno tipico della sua santità sempre attuale e universale: parlare con il Vangelo e il concorre al Creatore attraverso il creato, linguaggio che non muta nei secoli, il solo che può essere inteso da tutti i popoli e da qualsiasi uomo d'ogni capacità e di diverso colore. Noi vediamo avvicinarsi a Sant'Antonio la gente meno frequentante gli altri altari: e i missionari apprendono che gli indigeni e i selvaggi il primo Santo che intendono è Sant'Antonio, indice di una eloquenza che arriva il più lontano perchè tiene più in sè della voce di Dio. E se al fascino di questo linguaggio, che può essere ed è il linguaggio comune di tutti coloro che predicano la parola di Cristo ed è il magistero costante e inalterabile della Chiesa di Dio, se a questo linguaggio elementare, ma irresistibile del Vangelo e della natura Sant'Antonio aggiunge il fascino arcano dei miracoli e delle grazie, è ancora e pur sempre una caratteristica evangelica che opera e prevale, il distintivo, anzi, inconfondibile di coloro che seguono l'Agnello di Dio che passò benefacendo, il precetto della carità spirituale e temporale, di cui Sant'Antonio è una predicazione vivente anche dopo sette secoli dalla morte. Questa carità di Cristo che Sant'Antonio esercita per condurre gli uomini a Gesù — *per Antonium ad Jesum* — è oggi la stessa potenza di quando Gesù stesso l'esercitava sulle folle di Galilea, che acclamavano in Lui il benefattore e il Salvatore. Il fascino di Sant'Antonio, insomma, partecipa della stessa potenza e della stessa carità divina, che non conosce disuguaglianze di uomini e diversità di secoli.

Del resto, poi, non è del tutto vero che i tempi sieno così radicalmente mutati in sette secoli come ci illudiamo di credere. Muta più la forma che la sostanza della vita sociale, come della vita individuale; nè potrebbe essere altrimenti, se individuo e società non possono confondersi con la materia che muta, bensì sono da riguardarsi alla luce dello spirito immutabile. Anche i problemi morali e sociali restano sostanzialmente gli stessi, con diverso aspetto e con diverso nome, perchè ci domina invariabilmente la legge del bene o del male, dell'egoismo o dell'amore della cecità animalesca o della luce della sapienza divina.

Basta leggere l'ultima Enciclica « *Quadragesimo anno* » di Pio XI e confrontarla con *Sermoni* di Sant'Antonio per convincersi di una perfetta stupefacente analogia di analisi e di sintesi, di diagnosi e di cura.

La visione della società moderna di Pio XI coincide con quella di Sant'Antonio per i suoi tempi nel campo religioso, nel campo morale, nel campo sociale, nel campo politica, in quanto che questa molteplice attività è inscindibile nell'uomo e quindi anche nella società e tutto si riduce a vedere se essa corrisponde o meno alla immutabile legge di Cristo.

Bolscevismo, socialismo, ateismo non sono forse gli stessi errori sostanziali che Sant'Antonio oppugnò come « martello degli eretici? » E non portano gli stessi effetti di allora: disuguaglianze e ingiustizie sociali, depravazione di costumi, spirito di ribellione, ingratitudine e guerra fra i popoli?

Come i tempi di Sant'Antonio non furono in questo niente di diverso dai tempi di Gesù, così i nostri tempi in questo per nulla differiscono dai tempi di Sant'Antonio e il suo linguaggio ha l'attualità di quello di Pio XI.

Intendiamo tutti questo linguaggio di santità individuale e sociale e avremo reso al Santo il più ricercato degli onori, quello di averlo fatto tramite di redenzione dal tempo all'eternità.

Giuseppe De Mori

Il Gabinetto laburista in agonia?
La questione della riforma fiscale

LONDRA, 12 pom.

Il capo dei liberali Lloyd George, in un discorso pronunciato ad Edimburgo, ha espresso il parere che la settimana prossima la situazione parlamentare per il Governo laburista si farà molto critica. Le difficoltà sono sorte in seguito alla progettata riforma fiscale relativamente ai latifondi e alle terre in genere. La riforma è voluta dai laburisti ed è stata annunciata nella recente esposizione finanziaria del Cancelliere Snodwen. I liberali si propongono ora di introdure un emendamento che praticamente annullerebbe gli scopi che i laburisti vorrebbero raggiungere con la nuova riforma.

I laburisti sono irritati e minacciano di dimettersi, qualora Lloyd George insistesse nel suo emendamento.

L'ex-Primo Ministro ha confermato ieri che i liberali intendono di dare corso all'emendamento e se il Governo laburista vorrà per questo dimettersi, la responsabilità per le elezioni generali, in questo momento difficile per il Paese, ricadrà su di essi.

L'emendamento in questione chiede che siano esentati dal pagar tassa sulla proprietà del suolo quei proprietari di terre che versino già imposte sul reddito derivato dallo sfruttamento delle proprietà stesse. A giudizio dei liberali il *bill* governativo si risolve, in ultima analisi, in una penalità imposta a quei proprietari di terre che in luogo di lasciarle abbandonate le hanno coltivate in modo da trarne la maggior fonte del loro reddito.

Per parte sua, il Cancelliere Snodwen annuncia che il Governo non potrà in alcun caso concedere le esezioni richieste dal partito liberale per il semplice motivo che, eliminando dal novero delle proprietà tassabili quelle coltivate, e già tassate in quanto fonti dirette di reddito, si toglierà qualsiasi ragion d'essere al *bill*, poichè il gettito della nuova imposta non riuscirebbe più a coprire le sole spese di accertamento del valore della proprietà stessa.

Infatti, secondo i calcoli di Snodwen, l'emendamento liberale, qualora fosse adottato dalla Camera, ridurrebbe di 9 decimi il gettito della nuova imposta. E' da notare che questa misura finanziaria venne dallo stesso partito liberale patrocinata fin dal 1909.

I lavori di ricupero della squadra tedesca

LONDRA, 12 matt.

Continuano nella baia di Scapaflow i lavori per rimettere a galla le navi della squadra tedesca che vennero affondate alla fine della guerra. Oggi si annuncia che sono molto progrediti i lavori per il recupero della corazzata «Prinze Regent Luitpold». Ieri è stata portata alla superfice la poppa e si spera tra breve di rimettere a galla anche la prua. (*Radio Stef.*).

De Alvear vorrebbe riconquistare la presidenza della Repubblica argentina

BUENOS AYRES, 12 pom.

Si sa che la Costituzione Argentina vieta a chi è sta' Presidente della Repubblica di venire immediatamente rieletto. Egli può rioccupare la stessa carica, ma solo dopo che un'altra persona l'abbia tenuta per sei anni, periodo normale di durata della presidenza. Ora il dott. De Alvear, che fu già presidente della Repubblica dal 1922 al 1928, si trova in queste condizioni, chè dopo di lui venne eletto un altro, il signor Irrigoyen, il presidente deposto l'anno scorso, ma questi tenne la presidenza soltanto due anni, anzichè i sei anni normali.

Può in queste condizioni essere il dott. De Alvear rieletto presidente? La questione è vivamente discussa in questi circoli politici, perchè il ritorno alla presidenza del dott. De Alvear sarebbe accolta con generale soddisfazione, ma occorre rispettare non solo nello spirito, ma anche nelle parole la Costituzione. Si assicura che il partito radicale, che è presieduto appunto dal dott. De Alvear, intenderebbe di presentare questi come candidato alla presidenza, ed il sig. Guemez come candidato alla vice presidenza; se però si volesse riconoscere che il dott. De Alvear non può essere rieletto presidente perchè non sono trascorsi ancora i sei anni da quando ha lasciato la carica, allora il partito radicale proporrà come suo candidato alla presidenza l'ex ministro agli Esteri dott. Angel Gallardo ed alla vice presidenza il sig. Gallo.

Intanto si annuncia che un gruppo di persone eminenti in politica e in commercio si propone di pubblicare un manifesto esortando tutti i partiti a mettersi d'accordo per una candidatura presidenziale che abbia per programma l'ordine e l'unione. (*Stefani*).

Le Cortes si riuniranno all'Escurial?
Progetti governativi di economie

MADRID, 12 pom.

Ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei ministri.

Alla fine è stata diramata una nota ufficiosa che riferendosi alla questione catalana afferma che il governo è deciso a seguire lealmente gli accordi di S. Sebastiano, ma ricorda e dichiara ancora una volta che tale accordo no nera nè poteva essere l'accettazione cieca delle situazioni future di fatto che sono impossibili a prevedersi, ma soltanto l'impegno di presentare ai potere sovrano delle costituenti un progetto di statuto esprimente la volontà popolare della Catalogna e di qualunque altra regione.

Il Consiglio dei ministri ha poi autorizzato il Ministro del lavoro a convocare la conferenza nazionale delle miniere.

Il Consiglio ha approvato la legge sugli infortuni sul lavoro. Ha pure deciso di sospendere durante l'estate, quando i lavori agricoli assorbono grandi quantità di mano d'opera, certi lavori pubblici.

Le economie così fatte raggiungeranno i 100 milioni di pesetas che unite a quelle di altri dicasteri toccheranno un totale di 190 milioni di pesetas.

Il famoso monastero dell'Escurial fatto costruire dal Re Filippo II nel XVI secolo per farvi la tomba dei Reali di Spagna, situato a una cinquantina di chilometri da Madrid è stato proposto dal governo come luogo di riunione delle prossime Cortes Costituenti, dato che il caldo dell'estate a Madrid viene considerato insopportabile, mentre l'Escurial che si trova a circa mille metri sul livello del mare ed è facimente raggiungibile dalla capitale, fornisce un piacevole soggiorno estivo e con le sue migliaia di stanze può accogliere comodamente tutti i deputati e i funzionari. (*Radio Stefani*).

Il Presidente del Governo ricevendo i giornalisti ha dichiarato che in occasione della campagna elettorale il governo non farà della politica.

Avendogli un giornalista chiesto se la repubblica spagnola sarà federale o unitaria il Presidente ha risposto che un comitato di tecnici sta elaborando al riguardo una relazione che sarà sottoposta alle Cortes.

Il Governo presenterà anche alcune proposte che daranno soddisfazione alle diverse aspirazioni regionali.

Circa la riunione delle Cortes al l'Escurial il Ministro delle finanze ha detto che la scelta del luogo è stata dettata, oltrechè dalla elevata temperatura estiva dalla necessià di evitare che le discussioni siano sottoposte a pressione pubblica. Se l'assemblea troverà un ambiente di libertà e la temperatura non aumenterà non sarà necessario lasciare Madrid.

Il Ministro ha aggiunto che il partito comunista non ha interesse ad avere una rappresentanza numerosa alle Cortes, perciò il partito includerà tra i candidati nomi di personalità che non appartengono al partito quali Perez Ayala, Maronon, Ortega Gasset, Sanchez Roman.

La visita dell'ex Regina ai campi di guerra francesi

REIMS, 12 sera

L'ex regin adi Spagna accompagnata, da alcuni suoi figli, dopo aver percorso in automobile, nella mattinata, l'antico fronte dello Champagne è giunta a Reims ove ha visitato la Cattedrale.

In seguito è partita per Berry e per lo Chemin des Dames per raggiungere Fontainebleau.

La trasmissione dei poteri presidenziali in Francia

PARIGI, 12 pom.

I ministri e i sottosegretari di stato si sono riuniti in consiglio di gabinetto al ministero dell'interno sotto la presidenza del sig. Laval.

La seduta è durata tre ore ed è stata consacrata all'esame degli affari in corso. Si è anche esaminato un progetto di legge relativo alla riorganizzazione della compagnia generale transatlantica. Infine i membri del governo si sono interessati del protocollo della cerimonia che si svolgerà nel pomeriggio di domani alla presidenza della repubblica per la trasmissione dei poteri.

In questa occasione il gran pavese sarà issato sabato su tutte le navi dello stato in tutte le rade e porti. Delle salve di 21 colpi di cannone saranno sparate dalle navi a mezzogiorno. Le punizioni disciplinari fino a 15 giorni saranno condonate.

Il nuovo presidente del Senato francese

PARIGI, 12 pom.

Il Senato ha proceduto all'elezione del suo presidente per sostituire il sig. Doumer.

Nel primo turno di scrutinio il vice presidente Lebrun (Unione repubblicana) ha ottenuto 143 voti su 289 votanti contro 141 dati ai sig. Jeanneney della sinistra democratica. Poichè la maggioranza assoluta era di 144 voti ha avuto luogo un ballottaggio e nel secondo turno di scrutinio il sig. Lebrun è stato eletto dal Senato con 147 voti contro 139 dati al sig. Jeanneney.

Il sig. Albert Lebrun è nato il 29 agosto 1871 a Mercy le Haut (Merte et Moselle); ha compiuto gli studi nella scuola politecnica dalla quale uscì nel 1896 col titolo di ingegnere del corpo delle miniere. Il sig. Lebrun prenderà possesso oggi della sua carica.

Il bilancio austriaco in "deficit,,
Provvedimenti per raggiungere il pareggio

VIENNA, 12 pom.

Secondo i dati accertati dalla Corte dei conti il bilancio dello Stato presenta nei primi tre mesi dell'anno in corso una spesa di 517 milioni ed un introito complessivo di 463 milioi di scellini.

Il *deficit* ammonta intanto, per i primi tre mesi, a 54 milioni. Di fronte al preventivo le spese registrano una diminuzione di 16,3 milioni di scellini mentre negli introiti si deve segnare un importo minore di 79.5 milioni.

Ora la commissione principale del Consiglio nazionale ha approvato l'aumento dei prezzi del sale e dei tabacchi in relazione con le misure prese per raggiungere il pareggio del bilancio.

Si apprende che l'ex ministro Alessandro Spitzmueller è stato nominato persona di fiducia del governo per rappresentare gli interessi dello Stato presso il *Credit Anstallt*. In tale sua qualità egli sarà membro di un comitato il cui compito è di continuare la ricostruzione del *Credit Anstallt*. Del comitato farà parte anche il sig. Van Hengel.

Lo stato d'assedio nel Perù

LIMA, 12 matt.

Un decreto odierno ristabilisce lo stato di assedio in tutto il Perù in quanto come espose il decreto stesso l'ordine pubblico è minacciato da piani rivoluzionari di cui il governo provvisorio è a conoscenza. I borghesi e i militari accusati di sedizione saranno sottoposti a giudizio sommario e quelli che saranno riconosciuti colpevoli saranno condannati a morte e giustiziati immediatamente. (*Radio Stef.*).

La situazione parlamentare rumena
Lunedì si aprirà la Camera

BUCAREST, 12 sera

Nei circoli olitici è vivissima l'attesa per l'apertura della nuova Camera che avverrà il giorno 15.

Sulla futura attività del parlamento si fanno molte supposizioni poichè dal risultato delle elezioni la formazione della Camera non ha avuto carattere omogeneo. Inatti, sopra 289 deputati usciti dalle liste governative, ve ne sono circa 80 facenti parte del partito liberale che non partecipa al governo e che restano arbitri della situazione poichè, qualora passassero all'opposizione, non resterebbe al governo che una minima maggioranza di cui sarebbe difficile poter mantenere la coesione.

E' interessante il fatto che, subito dopo le elezioni, nel gruppo liberale si sono maniestati sintomi di indipendenza. In ogni modo sembra assolutamente improbabile che il gruppo liberale cerchi di mettersi adesso all'opposizione, mentre una tale eventualità avrà maggiori probabilità nella sessione autunnale. Si prevede, ad ogni modo, che i lavori della Camera avranno un carattere vivace annunciandosi tentativi di boicottaggio da parte dell'opposizione nazionale tzarista.

Sempre a proposito della prossima attività politica è da rilevare la impressione che negli ambienti politici, specialmente di opposizione, hanno fatto le parole di Jorga rivolte al Sovrano in occasione del 1.o anniversario della sua assunzione al trono e la risposta di Re Carol, il quale, tra l'altro, ha affermato di aver trovato un gruppo di uomini coi quali ha la speranza di poter marciare verso il raggiungimento di quegli ideali che egli ha vagheggiato.

AL POLO NORD IN SOTTOMARINO

Wilkins ed il "Nautilus,,
in cammino per Bergen

LONDRA, 12 pom.

(L. A.) - *La solitaria navigazione del* Nautilus *di Wikins verso il Polo Nord continua con lunghe pause di silenzio e qualche rapida notizia di quando in quando.*

Le ultime sono di ieri e ci assicurano che un terzo della smisurata distanza è stato coperto.

Incontro al Nautilus *andrà il* Conte Zeppelin *destinato a raggiungere il sommergibile a sommo del Polo.*

Sono venti uomini a bordo del «Nautilus» che giocano la loro vita contro molti pericoli, alcuni dei quali finora del tutto ignoti: Sverdrup li accompagna e l'esperienza che quest'uomo ha dei mari polari e dei loro pericoli è un grande ausilio alla spedizione. Ma non si potrà mai dire che il giuoco non valga la candela. L'impresa è grave, le difficoltà sono immense: ma se pur non se ne potranno avere conseguenze marittime e commerciali immediate di molta importanza, gli scopi ideali ed umani che essa si propone sono così nobili ed elevati da circondarla di affettuosa simpatia e di fervidi auguri.

Chi sia il Capitano Wilkins è noto: egli quale esploratore può vantare una spedizione di 9000 chilometri nelle regioni artiche, un raid di 2700 chilometri in aereoplano al di sopra dei mari e dalle terre antartiche, audace coraggioso fu anche sempre fortunato poichè sinora tutto si svolse a seconde dei suoi piani. Tornando dal Polo Sud affermò che era impossibile raggiungere quelle terre con una nave ma riteneva possibile farlo con un sottomarino. Da allora maturò in lui la spedizione a cui ora si è accinto.

Lo strumento della difficile impresa

Il « Nautilus » che gli serve di strumento per l'impresa era un sottomarino di vecchio tipo costruito nel 1917 per gli Stati Uniti: ha dunque tredici anni di navigazione e doveva essere distrutto in esecuzione del trattato navale di Londra ma fu invece ceduto al Wilkins per questo scopo. Ha la forma d'un fuso d'acciaio, lungo 55 metri, largo 6 metri. E' munito di doppi elica, di due motori Diesel di 500 cavalli e di due motori elettrici di 200 cavalli; quale estrema riserva in caso di bisogno ha un generatore ausiliari Willon Diesel di 15 Kilowatt che può essere azionato a mano. Navigando alla superficie del mare adopererà i motori Diesel ,immerso userà i motori elettrici.

Questi gli consentono un percorso sott'acqua di 125 miglia, che a tre nodi all'ora, quanti si propone di percorrerne, gli danno la possibliità di 40 ore di viaggio ma Wilkins ha detto che più di 16 ore su ventiquattro non vuol passare sott'acqua; le altre le adoprerà per osservazioni oceanografiche metereologiche.

Emergendo fra i ghiacci, i radiotelegrafisti del « Nautilus » impianteranno le loro antenne ed i loro strumenti, e comunicheranno a tutto il mondo, che li seguirà fra l'ansia più viva, le loro vicende.

La prora del « Nautilus » avrà due potenti riflettori, come due grandi occhi di un squalo enorme per regolare il percorso sottomarino: questi due fari, di 500 Watt, sono chiusi in un globo di cristallo, resistente alla pressione di 15000 chilogrammi; sul mare aperto il sottomarino sarà illuminato da una lampada di 500 watt collocata sul bompresso.

Come farà il « Nautilus » ad affiorare quando navigherà sotto i grandi ghiacci? Coi fianchi e la poppa rinforzata, col peso della sua pressione di 15 tonnellate, la nave deve poter sfondare la crosta dei ghiacci, che d'estate non è molto profonda. Se non sfonderà, entrerà in azione una sega rotante, mossa ad aria compressa, situata sulla torretta di comando e facendo con essa giuocare il riscaldamento elettrico, la crosta giacciata dovrà spezzarsi. La provvista d'aria nell'interno è capace di alimentare tutto l'equipaggio per tre giorni: un apparecchio speciale può produrne però, in caso estremo, un altro quantitativo sufficiente per alcune ore in più.

Gli obbiettivi scientifici

A capo della missione scientifica che prende parte alla spedizione del « Nautilus » c'è Sverdrup che ha per collaboratori il fisico e chimico dottor Willinger, un professore inviato dall'Istituto Carnegie ed un aiutante.

Quali sono i risultati scientifici che la spedizione si propone di raggiungere? Nel campo della scienza pura si studieranno la variazione del campo magnetico terrestre verso le alte latitudini, i fenomeni del peso dei corpi, la telegrafia e la telefonia senza fili: si eseguiranno esperienze sul compasso giroscopico e sul contegno della bussola la quale, in vicinanza dei poli, manifesta influenze particolari. Nel campo della scienza sperimentale e pratica si raccoglieranno gli elementi necessari per disegnare una carta dei fondi del mare glaciale, si studieranno la flora e la fauna sottomarina; si determineranno la rapidità e le direzioni delle correnti e si studierà la possibilità di stabilire sul continente glaciale, fra il polo e l'Alaska, od anche sulla banchisa galleggiante, un osservatorio per controllare il regime dei venti e lo spostamento annuale delle masse glaciali; queste esperienze darebbero la possibilità di prevedere a grande distanza di tempo le variazioni di temperatura ed il clima delle regioni temperate.

Nel campo più immediatamente utilitario, Wilkins vorrebbe poi dimostrare la possibilità di utilizzare i sottomarini per il trasporto delle mercanzie dall'America all'Europa, passando dalla baia di Hudson, evitando un lunghissimo percorso. Il programma è grande e se anche non lo si attuasse interamente, è chiaro che l'utilità di ciascun punto prefissosi è notevole.

Ha previsto tutte le difficoltà cui andrà incontro Wilkins? Tutti i tecnici ammettono che i preparativi e le precauzioni adottate sono valide e sufficienti contro i pericoli conosciuti: ma lo saranno anche contro le incognite e le impreviste che nel campo meteorologico e fisiologico possono sorgere inaspettatamente?

Potrà il « Nautilus » resistere alle enormi forze e masse che il mare gli opporrà staccando dalla banchina gli immani spezzoni di ghiaccio? E quando il mare farà sentire la furia delle tempeste anche a venti metri sott'acqua, come si comporterà il sottomarino? E se le tempeste durassero, come spesso accade, cinque giorni invece di tre giorni pei quali è sufficiente l'aria a bordo, come vivranno gli uomini rinchiusi nella nave Come affronterà gli icebergs in movimento? E le condizioni fisiologiche dell'equipaggio e degli scienziati a bordo sono tutte adeguate al logoramento della vita sottomarina, specialmente se dovesse prolungarsi, oltre il previsto, ogni singola immersione?

Problemi tutti gravi: ma contro il pericolo dell'imprevisto, stanno anche le energie e le risorse imprevedibili: il bilancio potrebbe perciò pareggiarsi e l'uomo vincere ancora una volta la natura.

Le notizie che si hanno del viaggio del « Nautilus » verso la sua base sono eccellenti, e tutto il mondo è proteso negli auguri che, per l'amore della scienza, rivolge a Wilkins ed ai suoi compagni per il più brillante successo.

L'accordo navale
Una ripresa delle conversazioni dopo il 13 giugno?

PARIGI, 12

E' stato ieri discusso alla Camera il progetto che autorizzerà a mettere sullo scalo dal 1.o aprile 1931 al 1.o aprile 1932 le unità comprese nel programma 1931.

L' accordo navale recentemente concluso, e di cui non è stato ancora possibile regolare le moralità pratiche, non si oppone alla effettuazione del programma già previsto fino al 1936. Tutto ciò induce il *Paris Midi* a fare le seguenti osservazioni.

« Si tratta nell'accordo navale di stabilizzare le flotte francese e italiana fino al 1936, ma in che modo? Stabilizzazione statica o stabilizzazione dinamica? Nel primo caso bisognerebbe rinunciare a sostituire le nostre vecchie unità. Nel secondo noi non facciamo delle nuove costruzioni propriamente dette. Ci limitiamo a sostituire le vecchie unità. Quest'ultimo punto di vista è quello del Governo francese, quello che il sig. Dumont, Ministro della Marina, non ha mai cessato di esporre durante i negoziati degli esperti britannici. Come si sa, è proprio su di essi che poggia il malinteso, dato che gli italiani hanno uno scarso tonnellaggio da sostituire e noi ne abbiamo uno ragguardevole.

« Il signor Dumont non aveva mai detto altra cosa ai signori Henderson e Alexander quando essi sono partiti per Roma ed è senza dubbio ciò che egli dirà di nuovo quando i negoziati ricominceranno. Infatti il sig. Henderson ha lasciato comprendere che le conversazioni potrebbero essere riprese dopo il 13 giugno ».

Un colloquio di Briand con l'ambasciatore francese a Roma

PARIGI, 12

Il Ministro degli Esteri Briand, ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, De Beaumarchaise.

Dichiarazioni di Renkin alla Camera belga

BRUXELLES, 12

Dinanzi alla Camera, affollatissima, il nuovo presidente del Consiglio, Renkin, ha fatto oggi le sue dichiarazioni prima in lingua francese e poi, per la prima volta alla Camera, in fiammingo.

Dopo aver detto che il Governo sarà favorevole alle rivendicazioni fiamminghe e farà ogni sforzo per regolare la questione delle lingue, il Presidente ha annunciato la necessità di contrarre un importante prestito all'estero e di aggravare le imposte per colmare il *deficit* delle finanze. Egli ha inoltre accennato ad altri importanti provvedimenti che saranno presi per arrestare la grave crisi economica industriale e commerciale del Paese. Le dichiarazioni del nuovo presidente del Consiglio hanno suscitato vivaci proteste da parte dei socialisti, capitanati da Vandervelde, mentre la destra cattolica e liberale applaudiva calorosamente. (*Stefani*).

Violenti incidenti parlamentari fra Venizelos e Cafandaris

ATENE, 12

Durante una discussione alla Camera si è verificato un incidente fra Venizelos ed il capo dei repubblicani progressisti Cafandaris che ha strascichi anche fuori del parlamento poichè Venizelos, con una lettera diretta al presidente della Camera, protesta fieramente accusando Cafandaris di mentire.

Venizelos, nella suddetta lettera, propone la costituzione di un giurì d'onore accettato da Cafandaris a cui dovrebbero partecipare tutti i capi partito.

La stampa di opposizione attacca Venizelos mentre la stampa Venizelista infierisce contro l'opposizione che col suo contegno discredita il regime parlamentare.

RUBRICA TRIBUTARIA

Tassazione dei fabbricati

Nella precedente nota in materia di imposta fabbricati chiudemmo con l'affermazione che furono premiati dal fisco coloro che non sentirono il dovere di denunziare l'aumentato reddito dei loro fabbricati entro il termine 31 agosto 1929 stabilito dalla legge sulle penalità per le evasioni tributarie.

I contribuenti che denunziarono gli aumenti dei loro redditi entro il 30 agosto 1929, se li videro caricati sulle cartelle dal 1 gennaio 1930 E fu detta questa una grande concessione ed agevolazione fatta ai contribuenti mentre non era che semplice applicazione della legge del 1865 art. 21 e Regolamento 1877 articolo 62 e Legge 11 luglio 1889 articolo 10. Tutte coteste disposizioni di legge stabiliscono e confermano il principio che ogni variazione in aumento e diminuzione dei redditi fabbricati, tanto se proposta con accertamento di ufficio, quanto se denunziato dalle parti ha effetto *solo a datare dal 1 gennaio dell'anno successivo.*

Nel formulare il decreto contro gli evasori si è obliato tale situazione tanto che gli uffici erariali han subito a mezzo degli ispettori Superiori fatto quesito per conoscere qual trattamento possa farsi a quei contribuenti che non denunziarono i loro redditi al 30 agosto 1929.

La risposta fu che per costoro non può esservi che il provvedimento *della revisione d'ufficio*, ma questa non può avere effetto che dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui gli uffici la propongono. Così quelli che non fecero la denuncia hanno potuto respirare almeno un altro anno, fino a quando cioè, sono stati invitati dall'ufficio a mettersi in regola.

Tuttavia poi sussiste il problema sul come regolarsi di fronte a quelli che denunziano spontaneamente firmando la propria scheda, indicando i loro redditi e quelli che non vogliono saperne e aspettano sia loro notificato dall'Ufficio Erariale l'avviso di accertamento o meglio di revisione.

Le conseguenze fiscali dei due casi son ben differenti. Chi denunzia spontaneamente, specie entro il 31 gennaio ha da pagare le tasse sull'aumento denunziato a partire dal 1 gennaio dello stesso anno in cui fa la denunzia, come pure gli uffici applicano erroneamente tale decorrenza a tutte le denunzie spontanee dei contribuenti quando sia a loro conoscenza che il reddito ebbe aumento nel decorso degli anni precedenti. Se invece dèbbono essi uffici notificare l'avviso di accertamento in rettifica, Modello 63, per le disposizioni di legge ancor vigenti, debbono far decorrere gli effetti dell'accertamento dal 1 gennaio dell'anno successivo.

Ci spieghiamo con un esempio: Tizio è possessore di un fabbricato affittato con reddito catastale in corso di L. 500 mentre percepisce sin dal 1929 il canone annuo di Lire 6000.

Se fece la denunzia nel 1929 pagò l'imposta sul nuovo reddito a datare dal 1 gennaio 1930, se invece ha tardato ed ha atteso di essere chiamato dal Fisco nel 1931, viene a pagare l'imposta del 1 gennaio 1931, se denunzia spontaneamente, verrà a pagarla dal 1 gennaio 1932 se attende l'avviso di accertamento dagli Uffici Erariali.

Se invece il fabbricato non è affittato ma goduto dallo stesso proprietario, mancando il documento certo del canone, e trattandosi di reddito da fissare in via comparativa, il proprietario che spontaneamente denunzia entro il 31 gennaio deve pagare dal primo dell'anno stesso, quegli invece che attende di essere scovato dal Fisco pagherà l'aumento dal 1 gennaio dell'anno successivo.

C'è lo spauracchio della sovrimposta. Ma questa è cosa da poco, cioè un terzo sulla differenza tra il reddito precedente ed il nuovo reddito che verrà definito; sovrimposta che viene *condonata* tutte le volte che il reddito viene *concordato*. E naturalmente tutti i proprietari di fabbricati affittati, quando il loro reddito è esattamente conosciuto si affrettano a *concordare*, cercando in tutti gli altri casi con abili difese, con elechi di spese più o meno sussistenti e ragioni più o meno plausibili, *concordare* un reddito quanto più possibile ridotto. Ed appunto per agevolare i concordati di revisione si è concesso agli uffici di largheggiare un pò sulla misura del reddito facendo astrazione dalla rigida applicazione della legge che vorrebbe il reddito pari al canone di affitto. E tale ordine è ragionevolissimo e giusto perchè le aliquote di quasi tutti i comuni oscillano tra il 30 ed il 40 per cento, ma le più sono quelle di circa il 40 per cento. Bisogna convenire che quando tale imposta viene ad incidere sul *vero reddito si riduce* ad una mezza confisca.

Ed oggi colle nuove norme sulle evasioni fiscali è necessario che i redditi siano indicati nella vera cifra. Secondo l'art. 4 della legge 9 dicembre 1928 N. 2834 chiunque compila atti diretti a sottrarre i propri redditi alla imposta è soggetto alla sovrimposta ed è punito colla multa da L. 500 a L. 5000.

Avvenne adunque che i contribuenti più scrupolosi, sia per ingenito sentimento di onestà e dovere sia per timore delle leggi e delle minacciate pene dopo avere subito un maggior onere tributario si son visti quasi messi in berlina dagli altri meno scrupolosi, e per avere una magra consolazione forse pensando che mal comune è mezzo gaudio, son tornati a quegli uffici delle Imposte un pò per protestare un pò per incitare i funzionari a colpire gli altri.

Le conseguenze poi di questa situazione si è ripercossa anche sull'imposta complementare. Ma la esamineremo a parte.

D.r L. C.

Il Vangelo della III Domenica dopo Pentecoste

La pecorella smarrita

Tutti i pubblicani e i peccatori si accostavano a lui per ascoltarlo; e i Farisei e gli Scribi mormoravano, dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Sicchè, egli propose questa parabola: «Chi tra voi, avendo cento pecore e perdendone una, non lascia l'altre novantanove nel deserto e non va a cercare quella smarrita finchè non l'abbia ritrovata? E quando l'ha trovata, non se la pone sulle spalle tutto allegro, e, giunto a casa, chiama gui amici e i vicini e dice loro: «Rallegratevi meco, perchè ho trovato la mia pecorella, che s'era smarrita?» Io vi dico che così si farà in cielo più festa per un peccatore pentito, che non per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di penitenza ».

La dramma perduta

Oppure, qual'è la donna, che avendo dieci dramme e perdendone una, non accende la lucerna e non spazza la casa e cerca attentamente finchè l'abbia trovata? E quando l'ha trovata, chiama intorno le amiche e le vicine e dice loro: «Rallegratevi con me, perchè ho ritrovato la dramma che avevo perduta?» Così, vi dico, si fa festa in presenza degli Angeli di Dio, per un solo peccatore che si pente ».

Luca XV - vv. 1-10.

* * *

Che due miniature! o meglio, che schizzi rapidi e sicuri, su cui può miniare subito con facilità chi legge od ascolta!

L'imaginazione corre alla triste sorpresa del pastore, che conosce ad una ad una le sue pecore, e s'accorge di un vuoto; par di vederlo col sospiro trattenuto, quando le conta e riconta; quando esce per cercare la smarrita; nulla ci sfugge. l'ansia, il sentiero scosceso, il timore di trovarsi davanti a tenere carni già sbranate dalla fiera: e finalmente, la sua gioia, il ritorno con la sventurata, ma sempre cara, sulle spalle; la festa con gli altri pastori.

E per la dramma, ci figuriam subito il gesto e il grido della donna, appena s'accorge che la moneta non c'è più; le angustie delle ricerche, lo spostamento dei mobili, l'opera della scopa negli angoli più riposti, più oscuri, più polverosi, dove la vista non può arrivare; e finalmente la gioia quando la scorge e la raccoglie benchè tutta imbrattata: e il cicaleccio allegro con le comari nella contrada, come suole avvenire ne le borgate.

* * *

Il pastore è Gesù. *Questa figura ci è abituale, e non possiamo pensare ad altri, dopo che Egli stesso ha detto:* «Io sono il Pastor buono».

E tale figura è sempre stata così cara e familiare ai fedeli fin dai primi tempi, che quando non era prudente porre l'imagine del Crocifisso sull'altare nelle catacombe, si ricorreva a quella del pastore colla pecorella sulle spalle. L'una imagine val l'altra; senonchè nella prima è Gesù che si trova sulla croce, mentre nella seconda è la croce che pesa sulle spalle di Gesù, come quando Egli saliva il Calvario, giacchè, se si pensa, la vera croce di Gesù è stata l'anima peccatrice.

La donna che cerca le monete è la misericordia divina.

La dramma rotolata nella polvere è sempre l'anima caduta nella colpa, e nascostasi per vergogna. La divina bontà però, non la trascura, non l'abbandona a sè, alla sua miseria, ma ripete l'episodio commovente del paradiso terrestre: «Adamo, dove sei?». *La trova irreconoscibile. Dio vede la propria imagine impressa nell'anima, come il principe imprime la sua nella moneta fatta lercia di fango.*

Nè la pecora sarebbe tornata all'ovile sicuro, nè la dramma si sarebbe mossa dal sua lurido ripostiglio, senza le premure di una mano amica e pietosa.

Come è necessario pregare per i peccatori!

* * *

I peccatori sono di tre sorta:

Quelli che offendono il Signore per pura malizia; quelli che lo disgustano per capriccio, per passione; e finalmente quelli che cadono per fragilità e per incoscienza.

I primi, *in questa parabola della misericordia non sono raffigurati. sono gli angeli per i quali non ci fu remissione; sono il mondo irriducibilmente maligno, a riguardo del quale Gesù ha detto:* «Per il mondo, io non prego»; *sono quegli uomini disgraziati che peccano contro la stessa misericordia divina, ossia contro l'amore, e si ostinano nel male fino alla fine, per odio o per disperazione; di loro è detto:* «I peccati contro lo Spirito santo non si rimettono nè in questa vita, nè nella futura».

Speriamo che fra gli uomini, di questi ce ne sian pochi.

Nella parabola sono invece raffigurati i secondi e i terzi, e la misericordia divina va in cerca di loro.

Consoliamoci perchè la maggior parte degli uomini pecca attratta dal fascino delle passioni, e quando s'accorge del mal passo, ne geme, come la pecorella capricciosa e inesperta; oppure ruzzola in terra per debolezza, come ruzzola via la moneta per la sua facile forma rotonda, senza accorgersene, perchè non ha neppure la conoscenza sensitiva che ha la pecora.

Questa è la scusa, che in bocca a quel potente nostro difensore che è Gesù, ci ha ottenuto il perdono: «Padre, perdona loro, perchè non sanno quello che fanno ».

* * *

Come si comporta la pietà divina col peccatore e con noi, così noi dobbiamo comportarci col nostro prossimo.

Troviamo un caduto sulla nostra via? Non calpestiamolo, per affondarlo di più nel fango; ma aiutiamolo delicatamente a risollevarsi.

Pieghiamo, se occorre, il nostro orgoglio, perchè non si prende su uno da terra, restando ritti, impettiti.

Crediamo forse alle volte che sia lo zelo per l'onor di Dio, che ci consiglia a invocare o desiderare castighi sul malvagio?

E' un errore: «Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva?». *Agli Apostoli che chiedevano le folgori su di una perfida città, Gesù rispose:* «Non sapete di che spirito io mi sia».

E se gli offesi siamo noi? Tanto meglio! Il maestro ci insegna a pregare: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai debitori nostri ».

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata:

il Cardinale Fruhwirth, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

S. E. Alessio Enrico Lepicier, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi;

S. E. Giovanni Maria Castellani, Arcivescovo di Rodi;

S. E. Nicola Corona, vescovo di Papantla;

Mons. Carlo Respighi Prefetto delle cerimonie pontificie;

il Barone Teodoro Cramer-Klett.

Grazia sovrana del Sommo Pontefice

Il Sovrano Pontefice, Pio XI ha accordato la grazia a Masotti Vincenzo condannato or non è molto a 45 giorni per furto.

La "Quadragesimo anno,, nei commenti della stampa americana

ROMA, 12

La radiodiffusione della enciclica pontificia *Quadragesimo anno* ha incontrato negli ambienti americani degli Stati Uniti un vivissimo interesse di cui si è fatta eco anche la stampa.

Sotto il titolo « L'Enciclica sul lavoro » un editoriale del *New York Times* dice che il messaggio papale rivela la conoscenza dei recenti sviluppi del movimento mondiale del lavoro e del socialismo insieme alla sfida che essi muovono alla concezione della Chiesa cattolica ed aggiunge, che le dichiarazioni del Papa tendono a dimostrare che malgrado le apparenze, malgrado forse le rassomiglianze, permane una fondamentale irriconciliabilità fra il socialismo e l'insegnamento cattolico.

Il *Boston Herald* dice che venendo ora l'enciclica papale provocherà una più accurata disamina delle condizioni industriali e delle tendenze ovunque. La depressione economica e la disoccupazione occupano le menti dell'umanità oggi in una misura quale non si era avverata da molti anni e le parole di Roma stimoleranno la ricerca di un rimedio.

La ventina di giornali della catena Scripps-Howard pubblicavano il 16 maggio il primo editoriale dal titolo « Il Papa grida » nel quale è detto, che il messaggio del Santo Padre mostra la posizione della Chiesa cattolica romana nel movimento mondiale per una più equa divisione della ricchezza e del lavoro. « Venendo da quella Chiesa che è stata definita la massima organizzazione conservatrice del mondo — continua l'editoriale dei giornali della catena Scripps-Howard — l'atto di accusa del Papa al presente sistema sociale è rivoluzionario nel più nobile senso della parola. Contro la tirannia del ricco e del potente è stata fondata la religione cristiana. Gesù, il Re falegname parlò ai lavoratori e Pio XI come 40 anni fa Leone XIII parla, seguendo la tradizione dei grandi profeti ebrei e cristiani per le masse oppresse ».

In suffragio del Card. Pompilj

ROMA, 12

Nella chiesa dell'Arciconfraternita di Maria Santissima del Carmine presso le Tre Cannelle, lunedì 15 corr. dal 7 al 12 e ad ogni ora, verranno celebrate Messe di suffragio per il Card. Pompili, protettore dell'Arciconfraternita.

Tempre di apostoli

La morte del Vescovo missionario Mons. Ter Laak

SIWANTSE (Mongolia), 12

E' morto in questi giorni Mons. Everardo Ter Laak. Il venerando prelato era nato a Didam in Olanda il 5 novembre 1868. Finiti gli studi di filosofia entrò nella Congregazione di Scheut, studiò teologia e fu ordinato sacerdote il 7 aprile 1892. Nel settembre dello stesso anno partì per la Cina, ed andò nel Vicariato Apostolico della Mongolia Centrale, dove insegnò in Seminario e poi lavorò in parecchie missioni. Nel 1900 gli fu affidata la Missione di Siwantse e vi tenne alto il morale dei cristiani durante la terribile persecuzione dei Boxers. Nel 1902 fu mandato a Nanhao chan, dove prevedendo la gran de importanza che avrebbero preso nelle Missioni le scuole, fondò quella scuola che doveva divenire in seguito l'attuale fiorente Scuola Normale del Vicariato. (*Agenzia Fides*).

In seguito alla divisione del Vicariato del Kansu ed alla erezione della Prefettura Apostolica del Kansu Meridionale, mons. Ter Laak ne fu eletto primo Prefetto Apostolico nel 1905.

Diede tutte le sue cure a questa missione molto difficile ,organizzandola ottimamente nonostante i pochi mezzi di cui disponeva e le gravi difficoltà che gli si opponevano, non ultima delle quali le periodiche depredazioni del lupo bianco. Nel 1914, dai confratelli che ricordavano il suo zelo e la sua amabilità, fu proposto a Vescovo Coadiutore mons. Van Aertselaar, nel suo antico Vicariato della Mongolia. Restò in questa sua funzione fino al 12 gennaio 1924, quando la morte di mons. Van Aertselaar lo mise alla testa del Vicariato.

La sua prudenza, aiutata da una prodigiosa memoria delle persone e dei fatti, lo aiutò a dare soddisfacente soluzione a tutte le questioni che si resentarono durante il tempo del suo episcopato. Nelle sue relazioni coi sacerdoti e coi cristiani sapeva unire una grande dignità alla più simpatica affabilità. Fu grande il suo spirito di fede, come la sua pietà, ed egli diede ai suoi missionari l'esempio di una perfetta regolarità e di una grande elevatezza di sentimenti.

Sotto la sua amministrazione le opere della Missione non solo hanno prosperato, ma hanno potuto prendere una tale estensione che Sua Eccellenza è stato in grado di erigere il Vicariato di Tsining e di affidarlo al Clero indigeno. Fu per lui veramente una grande soddisfazione il poter andare incontro ai desideri del Santo Padre, cedendo al clero indigeno la parte migliore della sua missione. (*Fides*).

L'INFERNO CINESE

Diecimila contadini inermi uccisi nel Kiang-Shi?

NEW YORK, 12

Secondo notizie provenienti da Pechino, 10.000 contadini sarebbero stati uccisi nel Kiang-Shi per essere stati obbligati dai banditi a fare da scudo in uno scontro con 3.000 soldati inviati dal governo contro i banditi stessi.

Le truppe governative ebbero la peggio perchè, a quanto si dice, nell'abbattere 10.000 inermi i loro fucili si erano riscaldati talmente che non poterono essere usati allorquando i banditi li attaccarono.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti ha ordinato alla nave da guerra Pillsbury *di recarsi a Fuciow, nella Cina settentrionale, per proteggere la vita e gli averi dei cittadini americani dagli attacchi delle bande comuniste.*

Profughi americani giunti a Fuciow dichiarano che un esercito di 10.000 comunisti sta invadendo il territorio di Yen-ping. (Radio Stefani).

Missionario cattolico massacrato

PECHINO, 12

Giunge notizia che i comunisti cinesi hanno massacrato Padre Melchiore Geser, sacerdote cattolico, di nazionalità tedesca, che apparteneva alla missione del Salvatore a Kienning, a nord del Fu-kien. (Radio Stefani).

La commemorazione a S. Maria Maggiore del Concilio Efesino

ROMA, 12 sera

Com'è noto il 22 corrente si celebrerà la data centenaria del Concilio di Efeso, che tanta commozione e pietà ha suscitato nell'universo cattolico, nella Basilica di Santa Maria Maggiore. La cerimonia sarà identica a quella svoltasi l'anno scorso per il centenario di S. Girolamo, il cui corpo si conserva, secondo la tradizione, nella Basilica liberiana.

La Cappella Papale però, invece di celebrarsi il giorno 22 che cade in lunedì, si celebrerà il giorno precedente ossia domenica 21. Per speciale concessione pontificia la Messa solenne verrà celebrata all'altare papale ove dovrebbe celebrarvi solo il Pontefice Pio XI che si farà rappresentare dal Cardinale Arcivescovo della Basilica card. Cerretti il quale pontificherà la Messa solenne all'altra Papale. Vi assisteranno cardinali, Vescovi, i membri del Corpo diplomatico. In ricordo del Concilio efesino verrà coniata una medaglia commemorativa.

La data fissa della Pasqua

LONDRA, 12

La notevole diversità di opinione che regna tra le nazioni europee sulla questione di determinare una data fissa per la Pasqua, è stata messa in chiaro dal segretario degli esteri Henderson, parlando alla Camera dei Comuni sui risultati delle sue consultazioni con le potenze estere. A questo proposito Henderson ha dichiarato che quattro nazioni hanno dato risposta favorevole, benchè tutte abbiano posto delle condizioni; i Governi di altre nazioni hanno deciso di esaminare ulteriormente la cosa mentre nove altri hanno pensato che era una questione che riguardava piuttosto la Chiesa; nei rimanenti casi o non si è avuta risposta o si sono avute risposte evasive. Henderson pertanto ha dichiarato che non si otterrebbe alcun risultato cercando di spingere avanti la pratica in questo momento. (*Radio Stef.*)

Pel centenario del Card. Federico

MILANO, 12.

Nella seduta di oggi all'Istituto Lombardo di Scienze e lettere, il prefetto dell'Ambrosiana, mons. Galbiati, ha riferito sulle onoranze centenarie del Cardinal Federico, specialmente per quello che si riferisce alla partecipazione dell'Ambrosiana dal Cardinale fondata. L'oratore ha anche illustrato le varie pubblicazioni già edite per l'occasione e ha informato circa la commemorazione, che si terrà all'Ambrosiana stessa sabato prossimo. I presenti si compiacquero con l'oratore anche per le rinnovazioni ed ampliamenti da lui fatti nella pinacoteca dell'Ambrosiana arricchita di importanti opere artistiche.

Il decano del clero anglicano morto a 104 anni

LONDRA, 12 pom.

E' morto ieri, a 104 anni, il decano del clero protestante anglicano Denam Norman.

Era nato a Chichesten il 19 maggio 1828. Il Norman entrò a 20 anni nel corpo di polizia metropolitana di Londra e partecipò alle operazioni contro i carlisti. Più tardi abbandonò l'uniforme e si dedicò alla teologia. Nel 1895 venne nominato curato nella Parrocchia di Wirksworth.

Oggi sarà emessa a Lisbona una serie di francobolli antoniani

LISBONA, 12 pom.

Domani, 13 giugno, verrà emessa in vendita una serie di francobolli commemorativi del centenario antoniano del valore di 4.50 e 1.25 escudos, e di 15, 25, 40 e 75 centesimi di escudos. I francobolli rappresentano rispettivamente la camera dove nacque il Santo a Lisbona, la pila battesimale, la cattedrale detta *Se Velha*, dove fu battezzato, una figura popolare e caratteristica di Sant'Antonio, la chiesa di *Santa Cruz* di Coimbra, dove il Taumaturgo indossò il saio francescano, e il sarcofago dove riposano i resti mortali del Santo nella basilica di Padova.

Scosse di terremoto segnalate da Padre Alfani

FIRENZE, 12

« Ieri l'altro sera alle ore 18,1,42 fu registrata una lieve scossa di terremoto di origine assai vicina a Firenze.

« L'epicentro infatti risulta trovarsi entro cento chilometri e dai caratteri del siemogramma sembra essere una replica dei numerosi ed innocui terremoti bolognesi.

« Nell'Osservatorio è pure scappato un signoscopio, ma ad ogni modo la scossa è stata lievissima e di nessuna importanza ».

Impressioni elvetiche delle dichiarazioni di Bottai

GINEVRA, 12

La *Suisse*, sotto il titolo «Legittima impazienza dell'Italia» scrive:

Il ministro Bottai è partito ieri senza aver preso la parola nella discussione sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro:

« Circa la tradizionale mozione antifascista il giornale dice che si era sperato quest'anno di finirla con la manifestazione delle seconda Internazionale, che mira sopratutto a condannare il regime italiano e che è stata sempre respinta da una maggioranza schiacciante.

« Lo scherzo, continua giornale, è durato abbastanza, specialmente trattandosi di uno stato che mai ha cessato di collaborare. E' stato sempre dimenticato anche da Thomas, che pure ha parlato di formule di Mosca che esiste in Italia un nuovo ordinamento che ha un significato che sorpassa le frontiere. La situazione è minacciosa, se si considera la dichiarazione fatta da Bottai alla stampa italiana nella quale si rileva che l'Italia ne ha abbastanza e che, rinunciando a rispondere, i delegati italiani sapranno dimostrare con un gesto degno che il proseguimento della commedia è intollerabile.

La situazione è tesa per colpa dell'Internazionale socialista che invece di uniformarsi allo spirito di collaborazione, che è implicito nell'organizzazione del lavoro, continua una azione puramente politica ».

Il decreto di emissione dei nuovi Buoni novennali

ROMA, 12

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1) Sono autorizzate la creazione e l'emissione di una quinta serie di buoni novennali per l'ammontare di un miliardo di lire fruttanti l'annuo interesse del 5 per cento con decorrenza dal 15 maggio 1931 per fronteggiare sottoscrizioni avvenute mediante versamenti in contanti per l'acquisto di buoni delle prime quattro serie. Sono applicabili ai buoni della quinta serie le disposizioni concernenti i buoni novennali delle prime quattro serie.

Art. 2) Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

Spaventoso incendio in una segheria ad Imola

IMOLA, 12

Ieri notte alle ore 1.30 il campanone di Palazzo chiamava a raccolta i Vigili del fuoco per un incendio sviluppatosi alla segheria elettrica del sig. Angelo Bacchilega in Piazza Quaini.

La casa elevata a tre piani ha la facciata di fronte al piano ovest del grande Istituto del Buon Pastore, e nel cortile interno eravi la lavorazione del legno per la confezione di imballaggi da trasporto di frutta.

I pompieri appena giunti sul posto hanno piazzato le auto pompe e con ogni sforzo hanno cominciato a domare l'incendio già assunto alla caratteristica di una fornace ardente.

Carabinieri e militi si sono messi all'opera di salvataggio, perchè a quell'- tutti i vicini, compreso la famiglia Bacchilega, dormivano della grossa.

Poco si è salvato, dato la veemenza delle fiamme, tuttavia qualche mobile dell'inquilino Zanotti è stato portato dentro l'Istituto delle Suore.

La Superiora dell'Istituto è stata svegliata dalle educante, le quali, dormendo appunto all'ultimo piano del braccio a Ovest, hanno vi i bagliori delle fiamme. Alzatesi in fretta ed assistite dalle loro Suore i sono adoperate con secchi d'acqua a spegnere le faville che entravano accese nei dormitori. Assistiti dal Capo dei pompieri Geom. Gardelli e dal sottocapo Sangiorgi abbiamo visitato l'interno dove il fuoco ha annientato tutte le macchine, ridotto in cenere tutti gli altri attrezzi e contorto un trave di ferr in modo incredibile. Le abitazioni sono ridotte inservibili perchè quello che non ha fatto il fuco, è stato compiuto dai potenti getti delle pompe, le quali oltre agli idranti dell'acquedotto erano alimentate dalle acque del canale che scorre non molto lontano.

Le cause dell'incendio non si conoscono, tuttavia è ammesso che un corto circuito abbia prodotto una scintilla e che questa sia sprigionata nel segaticcio e di qui lo sviluppo dell'incendio.

I danni subiti dal Bacchilega e dagli inquilini non si possono valutare con precisione, ma si aggireranno sulle 200.000 lire. Molto è assicurato, ma non tutto il materiale perduto.

L'opera dei pompieri, che a mezzogiorno di oggi erano ancora sul lavoro e sul pericolo, è stata encomiata dalle Autorità e dalla cittadinanza

Il "raid,, automobilistico tripolino del Sottosegretario alle Colonie

BENGASI, 12

Il sottosegretario di Stato alle Colonie si è recato ad Apollonia, Cirene e Derna, ovunque accolto da manifestazioni festanti di connazionali e di indigeni. S. E. Lessona è quindi rientrato a Bengasi, per ripartire alla volta di Tripoli, iniziando il «raid» automobilistico che darà la prova palese del sicuro collegamento tra le due colonie. Lo accompagnava il vice governatore gen. Graziani.

La morte del senatore Attilio Rota

BERGAMO, 12 pom.

E' morto stanotte alle ore 12,55 nella sua villa di Almenno, ove si era ritirato da parecchi anni per una malattia che lo affiggeva, il sen. Attilio Rota.

Era nato ad Almenno San Bortolomeo (Bergamo) il 10 agosto 1856. Aveva quindi 75 anni. Dedicatosi giovanissimo all'avvocatura, divenne ben presto una delle figure più note del Foro bergamasco. Gli elettori di Zogno lo mandarono per la prima volta alla Camera nel 1897, come candidato liberale-rudiniano Rieletto nel 1900, cadde nei comizi del 1904; nell'elezione supplettiva riuscì a Bergamo nel 1907. Nel 1909 battè il socialista Bissolati. Apparteneva al Senato dall'ottobre 1913.

Scrittura mnemonica e stenografia

Le Riviste speciali e i Bollettini di particolari Associazioni sogliono di solito interessare un limitato numero di lettori; quelli cioè che hanno conoscenza della disciplina a cui tali pubblicazioni sono dedicate: sembrerebbe quindi naturale che solo a pochissime persone dovesse interessare il *Bollettino dell'Accademia italiana di Stenografia* uscito recentemente in un numero speciale di ben 144 pagine. (1)

Invece in questo caso ci troviamo davanti ad una eccezione, poichè il grosso fascicolo contiene un complesso di articoli d'argomento svariatissimo, che, pur avendo un legame più o meno stretto con la stenografia, possono riuscire interessanti anche a chi, come il sottoscritto, la stenografia non conosce o non coltiva.

Allo storico piacerà certo sentire che S. Agostino — come ci dice il prof. Stefanini dell'Università di Padova — usava nelle discussioni cogli avversari, dell'opera dei *notarii* o stenografi, o passare in rassegna le abbreviazioni usate nelle iscrizioni parietali dagli abitanti di Pompei, iscrizioni che vengono in luce col procedere degli scavi e delle quali ci parla con grande chiarezza e competenza — accompagnando il suo articolo con belle riproduzioni — il prof. Magaldi dell'Università di Napoli.

Lo studioso di letteratura apprezzerà il breve, ma esauriente profilo di Marco Tullio Tirone, il famoso liberto di Cicerone, steso dal prof. Moricca e il curioso «Studio Dantesco» del senatore Mariotti, mentre altri articoli potranno riuscire interessanti anche a un lettore non specialista. Tale, ad es. quello del prof. Verrua su «La macchina calcolatrice di Giovanni Poleni» in cui egli, con una descrizione minuta e parecchi schizzi illustrativi, richiama l'attenzione su un modesto e poco noto precursore di coloro che ci diedero le macchine meravigliose che seguono e fissano in cifre la vita delle grandi aziende industriali e commerciali.

Tralascio gli studi d'indole specificamente stenografica come quelli del prof. Aliprandi, direttore del «Bollettino», dı prof. Mussa ecc. ma mi piace additare in modo speciale tre articoli importantissimi di carattere glottologico, che, pur essendo rigorosamente scientifici, riescono accessibili ai lettori non glottologi di professione, data la perspicuità con cui i loro autori hanno esposto delle questioni riservate, di solito, ai competenti.

Il primo, dovuto al prof. Zoller dell'Università di Padova, tratta de «La storia e le peculiarità della scrittura ebraica» e passa in rassegna i più antichi monumenti della grafia palestinese, israelitica, quadrata ecc.

Il secondo, del prof. Ducati dell'Università di Perugia, intitolato «La scrittura» studia appunto l'origine di essa, a cui attribuisce un'origine magica ed estetica, prima che pratica.

Illustra poi — con dei facsimili, la scrittura mnemonica, la pittografica, i sistemi ideografici, e viene quindi a parlare degli alfabeti fenicio, aramaico e greco, con le loro derivazioni, in un riassunto rapido, ma lucidissimo.

Terzo è l'articolo del prof. Levi Della Vida dell'Università di Roma, che tratta de « La rappreentazione delle vocali negli alfabeti orientali, che, come è noto, derivano, al pari di tutti gli altri del mondo, — escluso il cinese — dall'alfabeto fenicio, ma a questo si conservarono più fedeli in quanto non hanno veri e propri segni per rappresentare le vocali. Come abbiano rimediato a questo inconveniente i Greci e i Latini e quali artifici usino gli Ebrei e gli Arabi per attenuarlo, è chiaramente esposto in questo dottissimo studio, che è riuscito tale da corrispondere pienamente al desiderio del suo autore, il quale lo comincia augurandosi di riuscir chiaro ai lettori.

V. TODESCO

CHI BEVE BIRRA COMPERA SALUTE
erva milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

INFORMAZIONI Private prematrimoniali, commerciali ovunque fornisce autorizzato Istituto Nazionale Zecca, uno Bologna. (7455)

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia » via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

NEGOZI AMPI, posizione buona, affittansi canone equo. Rag. Draghetti . Oberdan, 30. (5504)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

SIGNORINA FARMACISTA avente pratica, referenze occuperebbesi stabile ovvero interinato. Offerte scrivere Casetta 17 H, Unione Pubblicità Bologna. (7499)

SORVEGLIATE LO STOMACO

Pochissime persone danno l'attenzione che si richiede, ai primi sintomi di uno stomaco rovinato. Le gravi malattie di stomaco non si sviluppano dall'oggi all'indomani; esse cominciano da piccoli malesseri digestivi come sarebbero la pesantezza, la flatulenza ed una leggera sensazione di malessere dopo i pasti e non è che alla lunga che questi disturbi si manifestano con sintomi cronici. Curate i vostri disturbi di stomaco fin dal principio. Fin dai primi dolori, prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda dopo i pasti. La Magnesia Bisurata non solo neutralizza la soverchia acidità che è la causa della maggior parte dei disturbi dell'apparato digestivo, ma raddolcisce e protegge le pareti delicate dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

PER IL CENTENARIO ANTONIANO

Siamo lieti di annunziare che lo stabilimento di Arte Sacra in LECCE diretto dallo Scultore **LUIGI GUACCI**, Cavaliere del Lavoro, in occasione del grande centenario di S. Antonio di Padova, è venuto nella lodevole determinazione di praticare al Clero e a tutte le Comunità Religiose, prezzi eccezionali per le statue del Santo, e ciò per contribuire con la sua opera alla maggiore diffusione della fede.

Le richieste farle direttamente allo Scultore **GUACCI** in LECCE, senza intermediari, per esser certi di avere autentici lavori suoi.

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO PILLOLE FATTORI ALLA CASCARA SAGRADA
Depurative del sangue
Rieducatrici dell'intestino, distruggono i catarri intestinali e le loro dannose conseguenze (cattive digestioni, capogiri, insonnia, ecc.) Sempre efficaci e non irritanti anche coll'uso prolungato
In tutte le Farmacie
G. FATTORI & C. - Via C. Goldoni, 38 - MILANO

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

COLLIRIO CHILETTI
cura in modo assoluto
CONGIUNTIVITI - BLEFARITI - CATARRI
Si vende in tutte le Farmacie
CONCESSIONARIA Soc. An. S. P. E. S. - MILANO - Via S. Damiano, 32

Pellegrinaggio economico a Lourdes

TRENO D - 16-21 Luglio
Ventimiglia — Carcassonne — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia
Quote: I classe Lire 540 — II classe Lire 360 — III classe Lire 240

TRENO E - 16-23 Luglio
Ventimiglia - Carcassonne - Lourdes - Avignone - Lione - Ars - Modane
Quote: I classe Lire 800 — II classe Lire 575 — III classe Lire 410
Riduzione del 30 per cento sul percorso italiano.

In Agosto e Settembre avranno luogo i pellegrinaggi «ESTATE» e «AUTUNNO» a Lourdes, con itinerari per i Santuari di Francia e Spagna e in Agosto avrà luogo il Pellegrinaggio «ESTATE» in Terra Santa con itinerari per Atene, Costantinopoli, Siria, Egitto.

Informazioni, programmi dettagliati ed iscrizioni, presso:
OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI
MILANO - Via Mercalli 9 - Tel. 51077
e presso i suoi corrispondenti.

E' uscita la PRIMA PARTE, che è la fondamentale, della

PICCOLA ENCICLOPEDIA FILOSOFICA
di SIRO CONTRI

SINTESI ORGANICA ELEMENTARE
DI FILOSOFIA
DELL'ENTE E DEL PENSIERO

Verrà inviata a titolo di saggio a chi ne faccia richiesta all'autore, presso la nostra Amministrazione.

che cosa è il "CINZANINO"?

LA DITTA SCHIAVIO-STOPPANI
HA APERTO IN VIA PIAVE 20
(DI FRONTE ALLA PROPRIA SEDE)
UN EMPORIO DI COSTUMI DA BAGNO
DELLE MIGLIORI QUALITA'
A
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

CASA DI CURA VILLA ROSA
Bologna - Via Castiglione 103 Tel.
Reparto per Malati
Orecchio - Naso - Gola
diretto dal
Prof. A. CANEPELE
della R. Università
Consult. ore 10-12 15-17 meno Lunedì

Dott. M. CESARI
Via Farini 29 Telef. 21-899
Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici
Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i festivi

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado
dalle 14 alle 15,30

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

PER LA DIFESA DELLA LINGUA

Sotto questo titolo, un grande quotidiano parigino iniziò mesi or sono una vigorosa campagna con l'entusiasmo cavalleresco che un francese mette sempre nel difendere gli interessi del proprio paese. La polemica si anima continuamente di lettere, approvazioni e proteste dei lettori cui il brillante scrittore risponde con tanto sale e pepe che a leggere è un gusto.

A spezzare qualche lancia per la intangibilità della nostra lingua, c'è poca gente che pensa. Intangibilità non significa che la lingua sia immobile, sacra ed inviolabile, poichè essa, come qualunque organismo vivente si evolve secondo le usanze, le scoperte scientifiche dell'età. Ma nell'evoluzione e nell'arricchimento dei termini il verbo intimo rimane intangibile, nella purezza dei vocaboli, nell'armonia dei suoni, nel genio alla tradizione che la lingua ha ispirata e formata. Ma lasciamo queste sottigliezze ai competenti.

Su di un fenomeno, soltanto, vorrei richiamare l'attenzione, un fenomeno evidente anche ad un ragazzo di I.a ginnasio: la scorrettezza delle traduzioni che costituiscono per lo più una vera offesa alla lingua. Eppure se oggi è raro il grande stile, è più diffuso di un tempo lo stile corretto, la frase piana e ogni giornalista vi presenta le sue colonne di giornale ornate, scorrevoli e fresche.

Le traduzioni, ripeto, sono spesso un obbrobrio, forse per il dono fatale di aver troppo orecchio? Molte vòlte è così. Leggiamo, infatti pagine intere senza una parola errata o fuori di posto, ma il tono è esotico, potrebbe essere di qualunque lingua, fuorchè della nostra. In questo caso la situazione è disperata e l'Editore farà bene di consigliare al malcapitato traduttore di cambiare mestiere.

Quando invece il tono è italiano, ma troppo frequenti sono le parole ridicole e le frasi assurde, il rimedio è facile: basterebbe far leggere e correggere la traduzione ad un buon conoscitore della lingua che non abbia il testo nell'orecchio.

A che cosa serve per esempio la ricchezza dei diminutivi, vezzeggiativi, peggiorativi e via dicendo, se, ad esempio delle lingue inglese e francese le frasi sono appesantite di aggettivi? Perchè dire il «piccolo libro» «la piccola persona» quando sarebbero tanto più graziosi il libricino, la personcina; o tanto più efficaci un *omone*, un *caratteraccio*, di «un grosso uomo» «un cattivo carattere»? Questo come regola generale, perchè in certi casi, la sostituzione dell'aggettivo ha un suo speciale intendimento.

Basta incontrare in una pagina una mezza dozzina di termini negativi per sentirsi a disagio. Sarebbe ad esempio, tanto semplice il dire che uno studio è più interessante dell'altro... ma, nossignore, un bravo traduttore bisogna che contorca la lingua come un serpe per dire, invece che lo studio «era meno privo di interesse dell'altro».

L'abuso dei possessivi è altrettanto infelice, poichè essi oltre ad essere dei pleonasmi, talvolta concludono all'assurdo, come in questa frase peregrina: «nella sua collera, nella sua ansietà, nel suo esaurimento nervoso»... — vi aspettate un individuo in carne ed ossa — no, no, è un collettivo, *la gente!*

Che dire poi, dei «lamenti che continuano con strana abbondanza» o di un tal Re che «sta agonizzando in modo evidente»? (Sfido io per un qualunque osservatore italico!) o di quella «cara parola di Dio che non voleva saperne di entrare nella testa del parroco» o dei visi sotto «le varie gradazioni della bile»?

Immaginate poi la felicità di un tale «ricco della sua natura innamorata» e la prudenza di tal altro che ritenne «superfluo di «esternarsi davvantaggio». In mezzo ad una fioritura linguistica così esilerante, sfido io a «non scoppiare a ridere»!

Se poi, leggendo la frase seguente avrete l'impressione di entrare in un labirinto e di non sapere come uscirne, mi dispiace per voi, ma proprio non ho colpa: «Chi all'epoca in cui con l' Imperatore facevano il viaggio di Russia avesse predetto al suo regno una fine come quella che si avverò 21 anni dopo, avrebbe incontrato volti altrettanto increduli quanto quelli che incontrò il profeta Michea, ecc. ecc. ».

E tirate pure un sospiro, chè nemmeno le chilometriche ma lucide frasi di un Guicciardini ve lo farebbero tirare così lungo.

In mezzo a questi campi di erbacce vi lascio giudicare l'effetto di certi fiorellini trapiantati, senza discernimento, dai giardini olezzanti di qualche manuale di bello stile o del vocabolario, come le «parole sospirose»; «un libro intonso» «uno stocco di ebano» e così via.

Ma... le tentazioni sono troppe, anche nei soli tre libri che mi sono capitati tra le mani. Che se volessi spigolare fra le traduzioni dal francese (di solito le più sfacciatamente scorrette) ne verrebbe una tale montagna di gustosi chicchi da nutrire tutti i cervelli d'Italia.

Con un certo numero di traduzioni simili, proporrei invece di aprire una scuola di lingue; l'idea non è nuova: molti ricorderanno che belle lezioni di francese erano, anni sono, sul «Guerrino», gli spropositi di «L'amico forestiere»!.

Carla Cadorna

Concorrenza all'esperanto

Un nuovo sistema di scrivere inventato da un elettricista

(Nostro servizio particolare)

CLEVELAND, 12 pom.

(S.I.C.) - Un vecchio elettricista ottantaseienne di questa città, di nome W. E. Irish, ha inventato un nuovo sistema simbolico per la scrittura da lui denominato «key-code», ossia «cifrario-chiave», che secondo le speranze dell'inventore dovrebbe servire come un linguaggio ausiliare internazionale in luogo delle famose, ma irrealizzabili lingue universali.

Il «key-code» è innanzi tutto una nuova arte della scrittura, a mano e a macchina, della tipografia, della telegrafia e dell'incisione dei caratteri, sia maiuscoli che minuscoli, lettere doppie e semplici, segni numerici e di punteggiatura, che possono servire ugualmente per i ciechi senza alcun cambiamento. Esso consta di soli tre segni-chiavi principali.

Tutto è chiaro (per gli studiosi di enigmistica)

L'Irish che da due anni sta lavorando ininterrottamente intorno al suo nuovo sistema ha finora preparato nella sua completezza soltanto il cifrario che deve servire per la lingua inglese. Ma il suo addattamento per la preparazione dei cifrari di tutte le altre lingue è cosa facile e che richiede un tempo non eccessivamente lungo.

I tre segni-chiave principali di questo nuovo sistema di scrittura sono precisamente questi: il punto, il trat- parentesi, graficamente questi. Secondo l'inventore del sistema questi segni non mutano mai di forma sia che essi siano impiegati nella scrittura normale, sia che vengano impiegati nella scrittura Braille.

Il sistema è tutto fondato su questi tre segni-chiave, i quali assumono un valore diverso a seconda delle tre diverse posizioni in cui ciascuno di questi tre segni viene scritto, posizioni relative ad una linea immaginaria o effettiva lungo la quale scrivere, e cioè al di sopra, sulla e sotto la linea stessa, secondo le stesse norme che regolano ogni altra forma di scrittura e di stampa finora impiegata o conosciuta. Altri cambiamenti di valore sono stati dal modo in cui sono composti i segni di parentesi e il tratto di unione, secondo quattro figure diverse.

Il tratto d'unione viene usato, in base a questa seconda norma in quattro posizioni diverse d'impostazione, ognuna delle quali è a sua volta suscettibile delle variazioni anzidette basate sulla posizione relativa alla linea di scrittura. Così il tratto viene usato nella sua posizione normale orizzontale, oppure verticale, oppure con una duplice inclinazione di quarantacinque gradi rispetto alla lin di scrittura, con la inclinazione rispettivamente da destra verso sinistra e da sinistra verso destra.

I segni di parentesi invece possò essere usati nella loro posizione normale, così, oppure in posizione invertita, così, oppure capovolti in posizione orizzontale lungo la solita linea anche nelle due combinazioni suddette, così.

Vediamo adesso quale sono in questo sistema i diversi valori dei segni-chiave a seconda della diversa posizione assunta. Innanzi tutto il punto non può avere che tre soli valori, a seconda che sia al di sopra, sulla o al di sotto della linea di scrittura. Questi tre valori corrispondono alle prime tre lettere dell'alfabeto, A, B, C. e precisamente il punto al di sopra della linea sta per la lette A, quello sulla linea per la lettere B e quello sotto la linea per la lettera C.

La base di un linguaggio figurato internazionale

Analogamente il tratto d'unione orizzontale raffigura le tre successive lettere dell'alfabeto D, E, F; il tratto d'unione in posizione verticale raffigura invece le lettere G, H, ed I; il tratto d'unione inclinato da sinistra verso destra le lettere J, K ed L, mentre il tratto d'unione inclinato da destra verso sinistra raffigura le lettere M, N ed O. Il segno di parentesi in posizione normale, così, raffigura rispettivamente P, Q ed R, le parentesi invertite le lettere S, T ed U, mentre gli stessi segni disposti orizzontalmente lungo la linea rispettivamente le lettere V, W, G e Y, Z.

La caratteristica principale di questo nuovo sistema di scrittura è rappresentata dalla sua grandissima semplicità e facilità d'uso, dato che i segni-chiave sono soltanto tre e le diverse posizioni sono facili a ricordarsi. L'inventore Irish ritiene che con questo sistema la scrittura normale acquisterebbe una velocità tale da superare perfino quella della stenografia, in modo che tutti potrebbero scrivere sotto dettatura e prendere appunti senza bisogno di lunghi studi per imparare uno dei tanti sistemi stenografici complicati e difficili.

Nonostante che il nuovo sistema ideato dall'Irish abbia in sè un notevole valore commerciale, l' inventore ha dichiarato di disinteressarsi completamente di questo lato della sua invenzione, dato che egli è unicamente interessato nel risolvere il problema di un linguaggio convenzionale internazionale che permetta a persone di diversa nazionalità di poter discorrere tra loro servendosi di questi segni.

Nel comporre il suo sistema l'Irish ha avuto principalmente di mira di risparmiare ed evitare ai fanciulli che imparano a scrivere un lungo e tedioso lavoro «assolutamente inutile e non necessario», come egli dice, al fine di imparare tutti i simboli piuttosto difficili ora richiesti per scrivere qualsiasi lingua. Dopo aver lavorato per due anni intorno al suo sistema sempre con questo scopo in mente, l'Irish si è anche reso conto delle possibilità che il sistema da lui ideato presentava per la costituzione della base di un nuovo linguaggio figurato internazionale.

«E' facile immaginare tutti i vantaggi che un tale sistema presenta e di quali grandi progressi esso potrebbe essere fonte, in quanto esso permetterebbe a tutti i popoli civili di poter liberamente e facilmente comunicare tra loro senza gli impedimenti delle differenze di linguaggio e con una maggiore rapidità. Tutti i campi della attività umana ne verrebbere considerevolmente beneficati, i commerci, le industrie, gli scambi, l'educazione, la cultura, le arti, le scienze e le invenzioni.

«Esso aprirebbe inoltre l'accesso a nuovi mercati finora rimasti impenetrabili, ed intensificherebbe al massimo possibile gli scambi di ogni genere tra popolo e popolo, tra continente e continente, con vantaggio di tutti e di tutto poichè è da questi scambi che dipende il progresso della civiltà».

La scuola di polizia scientifica svaligiata da ladri burloni

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 12 pom.

(*SIC*) - Dei ladri altrettanto audaci quanto burloni hanno completamente svaligiato in questi giorni il quartiere generale della polizia della cittadina austriaca di St. Poeten, e l'annessa scuola di polizia scientifica.

Dopo essersi introdotti nei locali della scuola, gli ignoti scassinatori impadronitisi di tutti i mazzi di grimaldelli e di altri arnesi per scassinare gli utensili contenuti nel magazzino della scuola stessa, sono passati nei locali della polizia e quivi hanno aperto o cassinato tutte le porte, gli armadi, gli scrittoi ed ogni altro mobilio asportando tutto quanto ivi contenuto che avesse qualche valore.

Gli stessi ladri tentarono quindi di forzare a cassaforte della direzione della polizia, senza però riuscire nell' intento probabilmente per mancanza di tempo, essendo forse stati costretti a fuggire dall'arrivo intempestivo di qualche allievo della scuola eccessivamente mattiniero.

Atletismo d'eccezione

Le olimpiadi dei sordomuti

(Nostro servizio particolare)

NORIMBERGA, 12 pom.

(*SIC*) - Dal 20 al 24 del prossimo mesae di agosto si terranno allo stadio di Norimberga le olimpiadi internazionali riservate agli atleti sordo-muti di tutte le nazioni. Queste olimpiadi comprendono gare di corsa, di lancio e di salto, e quest'anno vi parteciperanno gli atleti sordo-muti rappresentanti di quindici nazioni.

Il programma definitivo di queste prossime olimpiadi è attualmente in corso di compilazione da parte del Comitato Internazionale per gli esercizi e le gare riservate ai sordo-muti, che ha sede permanente a Bruxelles.

Oltre le anzidette gare di atletica leggera, corsa, salti e lanci, questo programma comprenderà gare di tennis, di ciclismo, di pugilato, di foot-ball, di nuoto e di tiro a segno.

La tragedia del "Poseidon,,

I marinai rinchiusi nel sottomarino non danno più segnali di vita

SCIANGAI, 12 pom.

Secondo un dispaccio da Wei Hai è orami accertato che i 18 disgraziati marinai rimasti imprigionati sul « Poseidon » sono morti.

Contrariamente alle notizie precedenti più ottimistiche si annuncia poi ora che occorrerà almeno una settimana prma che il sottomarino possa venire rimesso a galla. Gli sforzi finora compiuti dalla nave portaeroplani « Hermes » e dal sottomarino « Medway » per riportare alla superficie il sottomarino « Poseidon » sono infatti falliti a causa del cattivo tempo di ieri e di oggi.

I palombari hanno cercato di entrare in comunicazione con i 18 uomini, che rimangono rinchiusi nel sottomarino, battendo nello scafo con colpi di martello, ma si assicura ufficialmente che non si è avuto mai alcuna risposta.

Ieri si sono svolti i funerali dei due marinai britannici che salvatisi a mezzo dell'apparecchio *Davis* al momento dell'affondamento del «Poseidon» sono morti poche ore dopo.

Ai funerali ha partecipato anche un distaccamento di uomini del R. Incrociatore italiano «Caboto».

Condoglianze di tutto il mondo

LONDRA, 12 pom.

L'ammiragliato ha ricevuto dispacci dalle marine d'Italia, del Giappone, della Francia, della Grecia, della Spagna, della Svezia, degli Stati Uniti e della Jugoslavia esprimenti condoglianze per la perdita del sottomarino « Poseidon ». (*Stefani*).

Le gare per la "Schneider,, non verranno sospese

LONDRA, 12

Il comandante Perrin del Reale Aereo Club inglese ha dichiarato che le voci secondo le quali le gare per la « Coppa Schneider » sarebbero sospese non hanno per ora alcun fondamento di verità che sia a sua conoscenza e non interrompono affatto il proseguimento dell'organizzazione.

Successo di un baritono italiano a Sofia presente la Regina Giovanna

SOFIA, 12

Alla presenza di S. M. la Regina Joanna, delle LL. AA. RR. la principessa Eudosia e il principe Cirillo e di numerose alte personalità e di un folto pubblico, il baritono Rossi Morelli ha cantato al Teatro Nazionale dell'Opera nel « Boris Goudinow », riportando un grande successo.

Il VII Centenario della morte del "Santo dei miracoli,,

Dalle lotte del secolo medievale alle glorie e alle memorie dell'evento Antoniano

Antonio di Padova è uno dei Santi più vicini al nostro cuore per l'impareggiabile ardore di apostolo, per la eccezionale virtù di asceta, per la calda e affascinante parola, ma specialmente per la mondiale sua fama di taumaturgo, sì che da tutti è chiamato « il Santo dei miracoli ». E poichè ben si conoscono i prodigi del famosissimo francescano, cerchiamo piuttosto di seguire un po' la vita sua in quella forma di attività che meno in lui generalmente è nota: l'eloquenza smagliante, ricca di dottrina e profonda di conoscenza dell'animo umano.

S. Antonio seppe rivelarsi dinanzi alle folle attonite e commosse, oratore travolgente e dotto, spesso sovrumano allorchè toccava le più alte cime del fervore mistico e religioso.

Come avvenne il prodigio di questa sua insospettata potenza oratoria? In un modo semplice, ma che lascia trasparire la volontà del Signore di servirsi del giovane frate vissuto nel silenzio e nella meditazione in piena umiltà, perchè divenisse, attraverso la calda parola un formidabile strumento di evangelizzazione delle folle, riportandole, — in un periodo storico tumultuoso di disordine morale e civile, — alla Fede ed alla bontà.

Un famoso Capitolo

Nella Quaresima del 1222 (Antonio aveva allora 27 anni) Graziano, Provinciale di Bologna, convocava a Forlì un Capitolo nel quale prendevano gli ordini sacerdotali molti francescani e domenicani. A tale riunione fu inviato da Monte San Paolo anche il frate Antonio, — al secolo Ferdinando di Martino. — Un giorno, all'ora della conferenza spirituale, il Padre Guardiano si rivolse a molti dei Domenicani presenti perchè intrattenessero sui divini argomenti gli ordinandi sacerdoti; ma declinando tutti l'invito, il Padre pensò di concedere la parola al fraticello di Monte S. Paolo con l'intento forse di costringere i presenti ad un piccolo atto di umiltà nell'ascoltare le modeste parole di un giovane francescano, disadorno di cultura.

Antonio, turbato da tale invito, cercò di esimersi, sembrandogli certo arduo compito far udire la parola di Dio dalle sue labbra; ma allorchè il Guardiano invocò la virtù dell'obbedienza egli sorse e iniziò il suo dire. Il prodigio cominciava innanzi agli attoniti ascoltatori, i quali, dapprima diffidenti e pur incuriositi, tramutarono poi la loro incertezza e la loro aspettativa in commossa e sincera ammirazione per l'oratore improvvisato. La parola di Dio sgorgava pura, vibrante, suasiva dalle labbra del Francescano, fino al giorno prima ignorato e tenuto quasi in dispregio; ecco che egli saliva ad un tratto le alte vette dell'eloquenza religiosa, gareggiando coi grandi predicatori dell'epoca per la conoscenza delle sacre Scritture di cui ad ogni passo citava i brani più salienti e significativi, sbalordendo gli astanti per la memoria prodigiosa, l'intelletto assimilatore e l'umanità appassionata dei suoi accenti.

A conferenza terminata uno solo fu il pensiero dei convenuti: eleggere il Francescano Antonio predicatore dell'Ordine; e ben acconsentiva a ciò il Padre Provinciale commosso e felice per l'inattesa rivelazione di tanto fervore religioso e di tanta dottrina, molto più meritoria in quanto tenuta fin'allora gelosamente custodita nell'umiltà. Antonio diveniva dunque predicatore della Romagna, e da quel giorno famoso e decisivo della sua vita terrena cominciò la vera gloria di dotto e di santo. Quasi tutte le città d'Italia e molte di Francia lo videro, lo ascoltarono, e lo amarono, anche perchè tanto differiva dai soliti predicatori del tempo che pensavano di conquidere le folle con le continue minacce delle pene eterne, piuttosto che con la bontà dell'esempio e la bellezza delle parole e dei concetti.

L'eloquenza di S. Antonio

L'eloquenza e l'ardore di Antonio erano tali da innalzare veramente l'anima a Dio, a quel Dio cui egli si rivolgeva a impetrar grazia e verità d'accento ogni qual volta si accingeva a parlare al popolo. Si ignora se predicasse in latino o in qualche dialetto italiano; ma dobbiamo credere che usasse la lingua latina, poichè anche i sermoni che di lui ci restano e che egli scrisse per appagare la popolare devozione sono tutti scritti nella classica lingua. E certamente nelle sue prediche come nei suoi sermoni scritti, dovette concedere qualche cosa al gusto e alla mentalità del tempo anche in ordine alle esigenze della letteratura di quel medioevo che risentiva tanto del simbolismo della antica scuola Pitagorica, mentre si lasciava andare alla più ricca fantasia dei concetti; ma sempre sovrastava il sentimento della santità nella parola nobilissima di Antonio, il quale sapeva giungere piuttosto al cuore che al cervello dei suoi ascoltatori. E non solo egli parlava alle grandi masse anonime ed in grande maggioranza già fervidamente devote, ma anche ai tiranni, ai signorotti prepotenti e profanatori dei più sacri diritti, anzi più specialmente ad essi si dirigeva tutto il passionato fervore dell'animo suo, che, alimentato dalla fiamma divina, flagellava vizi e brutture; i suoi confratelli tremavano per lui, ma il santo ed intrepido oratore proclamava ugualmente le terribili verità, lasciando trapelare il suo grande tormento e la infinita bellezza dell'animo pieno d'amore. Egli faceva della propria vita una missione di apostolato, non con lo intento di illuminare le intelligenze, ma di ricondurre a Dio le coscienze traviate e di combattere sopratutto le eresie che pullulavano. « *Malleus haereticorum* », fu chiamato: martello degli eretici e tale soprannome valse e vale tutt'oggi a dimostrare la forza morale del santo il cui nome riempie di sè tanta parte del mondo!

Noi oggi a sì grande distanza di tempo potremo domandarci stupefatti come e perchè il mondo fosse tanto corrotto e perverso e sarà facile rispondere che il male del tempo consisteva sopratutto nel traviamento del cuore, nell'impulso sregolato e tumultuante delle passioni di un popolo di razza ormai mista, moralmente ancora troppo giovane, il quale pur avendo accettato con entusiasmo di neofita la religione cristiana, non era riuscito a spogliarsi interamente di un fondo di barbarie e di rozzezza. Ma la fede esisteva? Sì, e lo stesso pullulare delle dottrine eretiche, le quali si sforzavano curiosamente di trovare una base nelle Sacre Scritture, lo stesso accanimento del loro combattersi, confermano in sostanza la esistenza di quella fede che era come il substrato della vita sociale, fede a cui tutti miravano, e per cui tante vite umane, in nome di principii errati, immolavano perfino la vita in lotte fratricide.

L'operaio indefesso

Oggi noi potremo ben sorridere increduli dinanzi alla storia di quel fosco medioevo così lontano storicamente dai tempi nostri; ma tanto più dobbiamo volgere doverosamente il nostro commosso pensiero a quei pochi ma fulgidissimi intelletti che su quel fosco cielo seppero brillare, astri pieni di luce meravigliosa.

La Romagna fu la regione d'Italia che ebbe per prima la gioia di udire Antonio: Forlì, Faenza, Imola, Bologna, Rimini divennero per sei mesi il campo in cui egli esercitò il suo mandato predicando e compiendo miracoli. Nel 1225 i superiori lo mandarono nella Francia meridionale allora infestata dagli Albigesi, per distruggervi l'eresia e dimostrarsi ancora il « martello degli eretici »: Montpellier e Tolosa videro per il suo zelo compiersi nuovi miracoli, poichè egli sapeva conquistare tutti i cuori più tenebrosi e lontani dalla vera fede. A Bourges — altra tappa gloriosa! — riusciva a salvare il vescovo della città, fuorviato dal retto cammino della sua vocazione: e il salvamento del pastore giovò non poco alla salute del gregge!

Ad Arles (1226) egli predicava un giorno davanti all'intero Capitolo Provinciale sul tema « Gesù Nazareno Re dei Giudei », allorchè si sentì invaso da una gioia sovrumana, e vide che uguale letizia riempiva l'animo e il volto degli astanti: non era soltanto l'effetto delle sue parole che inondava l'ambiente di serafica beatitudine: egli sentiva una presenza meravigliosa e non si ingannava, poichè ad un tratto, con un altro frate, a nome Monaldo, poteva contemplare levato in alto, con le braccia distese a croce, fulgide le Sacre Stigmate, in un'apparizione prodigiosa, il Serafico di Assisi, che approvava e benediceva le parole del confratello!

Pochi giorni dopo questo miracolo, San Francesco lasciava la terra ove era certo di avere in Antonio un continuatore degno per fervore di fede, spirito di carità e zelo infaticabile di apostolo.

Il B. Iacopone cantò con la sua ingenua grazia l'apparizione del « Poverello » ai diletti figli, tra le altre «glorie» del Santo:

Viddeti in aere stare
Beato Fra Monaldo
ov'era a predicare
Santo Antonio tra tanto
En croce te mostrando
Frati benedicevi
Poi li disparevi
Come trovam cotanto.

Seguiamo ancora rapidamente il peregrinare di Antonio prima che si stabilisse a Padova. Non erano passati due mesi dalla morte di San Francesco che tanto lutto aveva lasciato nel suo cuore, che Antonio si allontò dai luoghi della sua campagna trionfale contro gli eretici per imbarcarsi a Marsiglia e veleggiare verso la Sicilia. La bella isola selvaggia, nella sua gloria di azzurro e di verde, vide e acclamò Antonio che ovunque predicava e fondava conventi a Patti, a Lentini, a Noto, a Cefalù e forse anche a Messina; ma il destino spingeva di nuovo presto verso il nord l'uomo infaticabile il quale, a quanto narrano alcuni storici, in questo suo viaggio si sarebbe fermato brevi giorni a Roma per predicarvi sotto le feste di Pasqua.

Pellegrino di pace

Dopo di che, pellegrino d'amore, volle attraversare a piedi l'Umbria mistica e poetica nella quale sembra, vagli aleggiasse ancora lo spirito del « Santo poverello », e giunto ad Assisi, mentre partecipava alla riunione del Capitolo per l'elezione del nuovo Generale dell'Ordine, fu eletto provinciale dell'Emilia. Questa regione che allora comprendeva anche l'attuale Veneto, la Carnia e Trieste, fu da lui tutta percorsa, e ovunque il Santo portò la sua parola infiammando le folle, convertendo, educando i cuori e gli spiriti, fondando conventi. Finalmente giungeva a Padova nel 1227 ove, la predestinazione divina lo spingeva araldo di pace e di bontà mentre più fervevano le lotte dei partiti.

Era l'epoca carica di tempeste e di discordie civili, in cui i vari signori dell'Italia settentrionale si osteggiavano, si sopraffacevano, scatenando per le campagne bande di armati che distruggevano castelli e villaggi, e minacciavano città.

Padova stessa, ricca per commercio, lieta per l'indole dei suoi abitanti, dotta per il celebre suo « Studio », fastosa perchè costruiva già in pietra edifici superbi come la « Sala della Ragione » e la Università, sentiva tuttavia muggire prossima la procella che doveva più tardi ridurla schiava del tiranno Ezzelino da Romano.

Giungeva Antonio nella bella città con il cuore pieno di dolore e di amore per le tristi condizioni in cui la trovava e subito intraprese il suo difficile compito di placare gli animi: e mai invero la sua predicazione fu tanto suadente ed ispirata da un afflato divino: accorrevano le folle galvanizzate dal prestigio del dotto e dall'aureola del Santo già confermata da tanti miracoli: gli artieri lasciavano il lavoro, i commercianti chiudevano le botteghe, la borghesia abbandonava le case, i fastosi signori con le ricche scorte uscivano dai palazzi e dai castelli — e molti facevano anche miglia di strada disagevole, — per accorrere ove il Santo parlava Doveva essere meraviglioso vedere l'umile frate dominare la folla come per incanto attenta e silenziosa senza più distinzione di classe e di partiti, non più nelle chiese divenute insufficienti a contenerla, ma sulle piazze della città!

A predica finita il miracolo continuava: grande parte di popolo, composta di gente d'ogni risma abituata alle violenze, al saccheggio e alla bestemmia, si accalcava intorno al Santo per umiliarsi, per chiedere perdono e promettere solennemente di cambiar vita...

Dopo i trionfi padovani il grande predicatore dovette continuare la visita alla sua Provincia, e giunse anche in Toscana, dove la sua fama era di dominio pubblico; e quivi, tra una predica e l'altra volle passare qualche giorno di mistica contemplazione alla Verna, ove San Francesco aveva ricevuto le Sacre Stigmate.

E poi ancora lo videro Milano travagliata anch'essa dalle eresie Vercelli Varese, Cremona, Bergamo, Brescia e Verona, la quale fino a pochi anni fa, si dice conservasse un'iscrizione indicante il luogo ove Sant'Antonio predicava. Egli viaggiava quasi sempre a piedi per poter portare il conforto della sua parola anche nelle campagne ovunque la gente più umile potesse aver bisogno di lui.

Quando nel maggio 1230 si celebrarono in Assisi le solenni feste per la traslazione del Corpo di San Francesco nella maggior Basilica Antonio, da Mantova ove aveva predicata la Pasqua, si recò ad assistere alle cerimonie, e proprio in tale occasione fu esonerato dal Generale dell'Ordine dall'amministrazione dei conventi per dedicarsi più liberamente alla predicazione. Gli fu anche chiesto dove intendesse fissare la sua residenza fra le città numerosissime da lui visitate. Ed egli volle scegliere la dilettissima al suo cuore, la più turbolenta ed insieme la più devota all'Ordine dei Frati Minori: *Padova*. Tale sede gli fu confermata per elezione.

Ultimo ritorno

Ma prima di tornare nella città ormai « sua », Antonio dovette recarsi a Roma poichè il Pontefice Gregorio IX voleva che vi predicasse, ben conoscendo la fama ed il valore dell'erede spirituale di Francesco. Così l'Urbe, che aveva ospitato le maggiori grandezze, abituata agli avvenimenti più meravigliosi, vide ed ascoltò il fraticello, già santo per i miracoli e l'esempio mirabile della sua vita.

Un giorno una grande folla di Romani e di stranieri di ogni parte d'Europa, pellegrini a Roma, si agitava intorno ad Antonio per vederlo, per toccargli il saio, per udirlo, ed egli rapito nell'estasi divina cominciò a predicare a quella tumultuante turba cosmopolita: miracolo! Tutti in silenzio, commossi seguivano stupiti il suo dire e tutti lo intendevano nella propria lingua, il che faceva vibrare le più intime fibre del cuore. Il miracolo della Pentecoste si rinnovava!...

Ed al Pontefice che ammirato volle offrirgli la porpora cardinalizia, l'umile francescano oppose dolcemente ma fermamente il rifiuto, chiedendo di poter tornare fra i suoi cari Padovani. E Gregorio IX troppo persuaso ormai che San Francesco aveva veramente in Antonio il degno successore che illustrava l'Ordine con la santità ed i miracoli, lo inviò volentieri a Padova.

La città eletta lo riebbe così e più che mai lo amò per l'infaticabilità dello zelo religioso, poichè egli continuò a predicare e ad operare il bene! si sarebbe detto che sentendosi prossimo a lasciare la terra più volesse rendersi accetto a quel Dio cui aveva già offerta una vita meravigliosa d'incessante apostolato.

Poi accorgendosi che la sua presenza suscitava troppo entusiasmo tra la folla e che la grande maggioranza dei contadini e dei lavoratori per ascoltarlo e vederlo abbandonavano il lavoro e trascuravano le più elementari necessità della vita, volle ritirarsi per alcun tempo in un luogo ove potesse dedicarsi alla pura contemplazione; e si recò nei domini del Conte di Camposanpiero, il quale voleva offrirgli ospitalità nel proprio castello. Antonio rifiutò da buon francescano umile e sobrio e volle piuttosto che gli si erigesse una piccola cella aerea su di un bellissimo noce: e, incredibile a dirsi, quel suo romitaggio verde e stranissimo che doveva essere nel suo desiderio luogo di riposo e di raccoglimento, diveniva novello pulpito per il Santo predicatore: i fedeli, gli ammiratori, i bisognosi lo cercarono, lo trovarono, vollero ancora udire la sua voce, il suo consiglio il suo perdono.

Egli parlò ai suoi Padovani amatissimi e fu quella l'ultima volta! Pochi giorni dopo Dio lo chiamava a sè nella gloria fulgidissima dei suoi angeli e dei suoi Santi, mentre le spoglie sue mortali restavano nella « Città prediletta », reliquia preziosa, pegno d'amore e faro luminoso verso cui tutto il mondo cristiano ha guardato e guarderà nei secoli reverente e commosso!

G. Mauro-Castro

L'ambasciatore De Martino fra gli studenti italo-americani del Maryland

BALTIMORA, 12 pom.

Il R. Ambasciatore d'Italia De Martino, accompagnato dal R. Console Logoluso, è stato ospite dell'*Intercollegiate italian club* di Baltimora che riunisce studenti italo americani delle quattro università del Maryland: John Ahonskins university, Università di Maryland, Baltimora e Loiola college. In onore del R. Ambasciatore ha avuto luogo un banchetto durante il quale hanno pronunciato applauditi discorsi il sig. Blandi, presidente dell'*Intercollegiate italian club*, il prof. Hollander della Hopkins, il governatore del Maryland che manifestando il suo compiacimento ha esaltato il contributo degli italiani al progresso dello stato del Marpland ed a esortato gli italo americani a mantenere viva la devozione per la loro patria di origine e l'Arcivescovo che ha espresso con calore la sua simpatia per l'Italia ed ha incitato i presenti a sentimenti di fierezza per la loro gloriosa stirpe. Ha preso la parola da ultimo il R. Ambasciatore Demartino il quale ha pronunciato un breve discorso che è stato radio diffuso.

L'insegnamento della teoria darwiniana proibito nel Tenessee

NASHVILLE (Tenessee), 12 pom.

La Camera dei rappresentanti ha votato a grande maggioranza la così detta « legge della scimmia », che proibisce che nelle scuole si insegni la teoria Darwiniana dell'evoluzione (*Radio Stefani*).

ITALIANI BEVETE BIRRA ITALIANA

"CINZANINO"
chiedetelo ovunque

PITTORI DELLA MOSTRA ANTONIANA

Don Angelo Rescalli

PADOVA, 12

Dovrò gratitudine imperitura al collega ch'ebbe la felice idea di presentarmi a don Angelo Rescalli. Ci trovammo nel piazzale della Basilica del Santo, una mattina mentre la gente faceva ressa per entrare nel Tempio ad assistere al Pontificale.

Capo scoperto, faccia mezzo bruciata dal sole, don Rescalli guardava — mezzo assorto in estasi — un gruppo di nuvolette che sembravano giocare a rimpiattino tra le grandi cupole e i campanili — Chissà che cosa passava per quel cervello, abituato ai colloqui con il sublime ideale dell'Arte. Una nervosa stretta di mano, un sorriso largo, da cui traspare tutta la bontà di uno spirito puro e semplice, don Angelo Rescalli mi invita subito ad «onorare» il suo «appartamento»... — Così chiama una modestissima stanzetta presa a pigione in una casa prospiciente il piazzale del Santo.

Eravamo alla vigilia del *vernissage* della Mostra d'arte sacra — ma don Rescalli — espositore invitato — non mi parlò d'arte. Forse comprese subito d'aver dinanzi uno che con l'arte — specialmente plastica — ha la stessa famigliarità che con la lingua turca od araba.

Pittore e Sacerdote

Aveva sul tavolo, piccolo e basso, ingombro di carte e giornali, un solo libro: il Breviario.

Parlandomi, le mani, sempre in moto, toccano, quasi accarezzano questo piccolo libro, che Tito Casini non esita a chiamare il più bello, il più divino, dopo la Bibbia. E' il libro che il Sacerdote deve avere in mano ogni giorno: ma esso in mano a don Angelo Rescalli — poeta del pennello — mi pare assurgere quasi a simbolo. In questo pittore, prima dell'artista, noi dobbiamo vedere il sacerdote e di bontà sacerdotale è soffusa tutta l'opera sua di artista che s'è staccato da tutte le *scuole*, ma ha una *via* sua, una concezione sua, una propria sensibilità e personalità. Don Angelo è un ottimista della vita e degli uomini.

Non sapevo — prima del nostro incontro — che don Angelo fosse grande amico di Padre Semeria. Quando l'ho saputo mi parve di capire meglio l'arte del pittore-sacerdote.

Non si potrebbe, don Angelo, tentare uno studio per vedere l'influenza sull'arte sua del grande barnabita scomparso? Non fu infatti P. Semeria a definirvi un neo-romantico che unisce la sensazione colorista del paese alla tonalità psicologica?

Ha bisogno di largo respiro l'anima di don Rescalli. Questo spirito raccolto e pensoso, amante delle solitudini beate in cui le cose accordano il canto delle loro segrete simpatie in un vasto e dolce coro — sono queste parole di Ettore Cozzani — si sente attratto verso le grandi e piccole voci della natura, e di queste voci il pittore si rende interprete, queste voci raccoglie ed esprime nelle sue tele.

Un cantore delle solitudini

Abita d'ordinario a S. Remo, in presenza del mare ch'egli non ritrae quasi mai, ma che forse gli permette di non sentire come un morso velenoso la nostalgia della montagna e delle prode selvose del fiume, in riva del quale è nato. Qui ha trovato un refugio l'anima sua e l'arte sua si affina con sicura ascesa. Ma la voce della montagna di tanto, in tanto richiama don Angelo, il quale, allora abbandona il mare sonante e odoroso e pianta le sue tende in alto, in quel di Susa, ove interroga le nevi e i ghiacci e chiede quali favole racconti il sole alle solitudini gelide e candide.

Poi ritorna a S. Remo e dal soggiorno nelle alture e dal soggiorno sulla marina, quasi ogni anno egli raccoglie una cinquantina di quadri. L'arte di questo giovane, aitante, sereno prete che si muove nel labirinto della vita con disinvolta sicurezza e parla con impeto lieto, e sempre ride o sorride come se la sua anima vibrasse in una primavera perenne è semplice, schietta, personale, originale; le si potrebbero scoprire parentele illustri: (Segantini, Previati, Grubicy, Morbelli); ma di nessuno il nostro l'artista subisce l'impronta; affinità sì, molte e profonde: atmosfera spirituale anche; imitazione no; modesto, umile, resta pur sempre se stesso.

Dipinge entro confini brevissimi: i suoi quadri ben raramente raggiungono o superano un metro di base: spessissimo sono di pochi decimetri, qualche volta non coprirebbero tutto il palmo di una mano protesa. Ma quanto più egli si raccoglie, tanto più si fa intenso. Intenso di poesia e di musica; questa è la sua dote più grande: egli è in ogni opera un poeta e un musico. Innamorato sopra tutto delle quiete luci diffuse, delle iridescenze di madreperla o d'opale, predilige i crepuscoli dell'alba e della sera, quando nell'aria è la malinconia della serenità che svanisce nell'ombra notturna, o quando dall'ombra notturna si risveglia, in freschi brividi e liquidi trilli e stormire chiaro di fronde, il mattino: o gli albori lunari lunghi e quieti, in cui tutte le cose si trasformano vestendosi della loro anima, che nella luce piena del giorno rimane nascosta dentro di loro: e così vestite pensano e sognano.

Egli è un divisionista: non sempre; ma quando ha bisogno di dare una vibrazione più intensa al colore; di accendere d'un più cristallino squillo il sommo d'una luce crescente. Non è prigioniero di teorie; vissuto fuori della vecchia accademia e ad essa estraneo, non s'è chiuso in nessuna accademia nuova; si muove liberamente secondo il bisogno, contenendosi nei limiti della tradizione di cui si è imbevuto, ma guardando senza paura ai rischiosi ardimenti dei novatori.

Alla Mostra padovana d'arte sacra don Rescalli ha esposto tre quadri di soggetto antoniano. Tre quadri che ti rivelao uno spirtio imbevuto di bontà, di arte, di poesia.

GINO SANVIDO

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una commissione della Croce Bruna, Associazione internazionale per la protezione delle popolazioni civili contro la guerra chimica con sede in Losanna (Svizzera). La Commissione composta dai signori Colonnello Artur Foniaillaz, avv. Felice Cacciapuoti, Marcello Pulejo e Giulio Pulejo ha esposto al Duce il programma dell'Associazione.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Claudio Argentieri, che ha fatto omaggio della prima copia dell'Orlando Furioso in 4 volumi con la quale si inizia la collezione artistica dei grandi classici italiani diretta da Antonio Baldini, collezione che comprenderà in 60 volumi i massimi capolavori della nostra letteratura costituendo una delle più belle ed importanti imprese nel campo librario.

S. E. il Capo del Governo ha accolto l'omaggio.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Generale Teruzzi Capo di S. M. della Milizia, il seniore Atlantico Ferrari, il quale gli ha fatto omaggio del libro «Vittorio Montiglio, l'eroe fanciullo». S. E. il Capo del governo si è compiaciuto per la pubblicazione, che esalta l'eroismo della più giovane medaglia d'oro d'Italia.

Disgrazia aviatoria
all'aeroporto di Campoformido

ROMA, 12

Ieri due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Campoformio, pilotati rispettivamente dal tenente Giusti Gustavo e dal sergente Ricco Giovanni, durante un volo di esercitazione in pattuglia venivano a collisione a circa 300 metri di quota e cadevano al suolo. Il tenente Giusti ha riportato ferite di qualche entità, mentre il sergente Ricco è deceduto. I piloti non hanno fatto uso del paracadute.

Una riunione sindacale
presso il Ministero delle Corporazioni

ROMA, 12

In questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti delle associazioni sindacali interessate per la determinazione dei salari agli operai addetti all'industria dei laterizi in provincia di Campobasso e per l'esame della vertenza salariale sorta fra la Società acciaierie e ferriere lombarde concessionarie dei lavori d'impianto idroelettrici della Val di guerra e relative maestranze. Dopo un dettagliato esame la vertenza è stata risolta con reciproca soddisfazione delle due parti.

L'AFFONDAMENTO DEL "POSEIDON„ NEL MAR GIALLO

Svaniscono le ultime speranze
di ritrovare vivi i prigionieri del sommergibile

LONDRA, 12

Sulla sorte dei 18 marinai rimasti prigionieri del « Poseidon » si nutrono ormai asai deboli speranze.

Un dialogo fra i palombari ed i sepolti vivi

Anzi si può dire che per 10 di essi non si nutre ormai più speranza dal momento che i palombari del sottomarino *Medway* hanno potuto mettersi in comunicazione con qualcuno dei superstiti.

Ciò è avvenuto all'alba di ieri, durante la prima esplorazione che gli uomini in scafandro riuscirono a compiere nel fondo del mare Giallo dove a una quarantina di metri dal livello dell'acqua, si trova il sommergibile.

I palombari, individuato il punto in cui era affondato il « Poseidon », hanno incominciato a battere con dei martelli sullo scafo.

I colpi sono rimasti per parecchio tempo senza risposta e già si credeva che ormai il sottomarino non rinchiudesse che dei cadaveri di asfissiati.

Ma ad un certo momento uno dei palombari, un giapponese, ha avvertito un rumore proveniente dall'interno. Il suono della parete metallica percossa si è fatto più preciso ed insistente finchè, fra i prigionieri della « bara d'acciaio » e i palombari intenti alla rischiosa e nobilissima ricerca, si è stabilito un singolare dialogo di battute.

L'alfabeto Morse ha permesso ai sepolti vivi di rispondere alle domande che venivano loro rivolte dai salvatori.

Si è così appreso che in uno degli scompartimenti si trovavano riuniti 8 dei marinai, che nulla sapevano degli altri dieci compagni nella tragica e pietosa avventura.

A colpi di martello il palombaro ha trasmesso ai superstiti una parola di incoraggiamento e di fede.

— Vi salveremo!

Ma i segnali scanditi dall'interno sono andati affievolendosi, così che il palombaro, quando si è fatto tirar su, ha sollecitato affannosamente gli equipaggi delle navi accorse sul posto in una gara di solidarietà marinara ed umana a far presto, presto, presto!

I tentativi di sollevamento del sommergibile, agganciato a potenti cavi d'acciaio, sono subito incominciati. Ma finora essi si sono ripetuti infruttuosamente.

Vana attesa del recupero

Anche stanotte il lavoro è continuato febbrilmente.

Si è cercato di sollevare il « Poseidon » con l'aiuto di un pontone attrezzato per la bisogna ed appartenente ad una compagnia giapponese di salvataggio.

Ma gli ultimi dispacci da Wei-Hai-Wei non ci hanno ancora dato l'attesa notizia del ricupero.

Ormai le probabilità di trovar vivi gli otto agonizzanti del « Poseidon » si sono ridotte a ben poche, dato che ben difficilmente i naufraghi potevano contare su una riserva di ossigeno per resistere sommersi oltre le 48 ore, termine che è già trascorso.

Ma la speranza è l'ultima a morire. Così i telegrammi che giungono dalle lontananze del Mar Giallo esprimono tutta l'ansia di una alternativa di stati d'animo pieni di emozione.

A momenti il sollevamento vien dato per imminente; subito dopo si precipita nell'ipotesi più disperata.

Stamane una radio annunciava che le possibilità che il sottomarino « Poseidon » venisse messo tra breve a galla erano aumentate in seguito al tremendo sforzo compiuto da sette navi da guerra inglesi, da una nave salvataggio giapponese e da una nave degli Stati Uniti adibita al ricupero dei sottomarini oltre che da diversi palombari calati alla profondità di 35 metri.

Ma all'ultima ora si apprende che i palombari che battono contro lo scafo da molte ore non ricevono più alcuna risposta.

Forse il « Poseidon » non restituirà, dunque, che dei cadaveri.

Il battesimo dell'aeronave "Omnia Dir„ a Baggio

MILANO, 12

Nel pomeriggio di oggi a Baggio si è svolta la cerimonia per il battesimo dell'aeronave « Omnia Dir » ultima fatica del compianto ing. Forlanini, il quale con questo ultimo studio, alla cui realizzazione provvide la Società Leonardo da Vinci, si preoccupò sopratutto di creare un nuovo tipo di dirigibile che alla facilità di manovra accoppiasse una relativa autonomia tale da rendere possibile senza bisogno di grandi masse di manovra e di mastodontici dispositivi per le operazioni di atterraggio e di ricovero.

La benedizione venne impartita da mons. Alodini e madrina fu la piccola nipote dell'inventore Angioletta Forlanini. Erano presenti autorità, rappresentanze e tecnici della aviazione. La cerimonia si è svolta nell'interno dell'hangar. All'esterno della navicella spiccava una grande fotografia del compianto inventore, adorna di fiori e nastri tricolori, mentre un'altra fotografia era stata collocata all'interno sopra il tavolo di comando. Una gradita sorpresa è stato l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Una squadriglia francese a Milano

MILANO, 12

Ieri mattina poco dopo mezzogiorno è giunto da Chartres una quadriglia di tre apparecchi da bombardamento appartenenti al 22.o reggimento di aviazione francese, che sta effettuando un raid Chartres, Milano, Belgrado, Bucarest, Sofia e ritorno, al comando del tenente colonnello Dellanay. Gli aviatori sono stati ricevuti dal Console aggiunto di Francia e dal comandante dello aeroporto di Taliedo. Alle 14,40, è giunto il 4.o apparecchio. Nel pomeriggio gli aviatori francesi si sono recati a deporre una corona di fiori sul momento ai caduti in guerra.

Proroga del concorso per una monografia

ROMA, 12

La Reale Accademia d'Italia comunica: Il termine di concorso per un premio da assegnarsi alla migliore monografia che illustri la « Storia delle relazioni di cultura fra l'Italia e il Belgio » è prorogato al 31 dicembre 1931.

Operaio fulminato dalla corrente elettrica

TRENTO, 12

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri notte in via Fiume. Il battoniere Bruno Sartorelli fu Vigilio, abitante al N. 1 di detta via, dopo il tocco, sentendosi male, si alzava dal letto e si affacciava alla finestra per prendere un po' d'aria. Forse smarrì i sensi o forse si sporse un po' troppo e l'operaio, perduto l'equilibrio precipitava sui fili della corrente elettrica che corrono poco più sotto alla finestra. Il disgraziato deve aver cercato di liberarsi dalla criticissima posizione in cui si trovava; ma purtroppo senza risultato. Investito ripetutamente dalla corrente, moriva fulminato.

Del tragico fatto se ne accorsero all'alba alcuni passanti. Venne avvisata la stazione dei RR. CC. di Via Grazioli e accorse sul luogo il comandante maresciallo Cantaloni, il quale provvedeva a far avvertire il sostituto Procuratore del Re Cav. Bontempelli e il medico dott. Andreis. Dopo le constatazioni di legge, gli operai della S. I. I., levata la corrente elettrica, toglievano la salma dai fili e la componevano nell'abitazione dell'estinto. L'Autorità ha dato il nulla osta per la tumulazione.

Il Sartorelli, appena ventinovenne, era vedovo da circa sei mesi. Lascia un bambino di tre anni. Attualmente conviveva con la mamma e due sorelle.

I LIBRI

La tombola pitagorica ghirottiana

Veramente non sarebbe questa la rubrica perfettamente indicata per segnalare la novità edita dalla libreria Galla di Vicenza: la «Tombola pitagorica ghirottiana». Ma in fondo essa rientra nel numero delle pubblicazioni per i fini didattici che si prefigge.

Maestri e allievi sanno per diversa esperienza quanto laborioso sia l'apprendimento della Tavola pitagorica. Ora il prof. Ghirotti ha escogitato un ingegnoso ed originale sistema per rendere non solo agevole, ma anche dilettevole questa necessaria ed arida fatica scolastica.

Sostituendo ai semplici numeri del gioco della tombola i numeri scomposti nei loro fattori (le palline recano su una faccia il moltiplicando e il moltiplicatore e sulla faccia opposta il prodotto ottenuto mediante la moltiplicazione dei due fattori suddetti) si ottiene che i fanciulli non ancora iniziati... ai misteri dell'aritmetica concentrino con spontaneità la loro attenzione sul rapporto tra fattori e prodotti, che continuamente richiamati dallo svolgersi del gioco finiscono per fissarsi incancellabilmente nella memoria.

Questo nuovo manuale didattico, che troverà senza dubbio buona accoglienza negli istituti scolastici primari, ha anche altri pregi: le cartelline della tombola sono adorne di disegni originali, commentati da brevi poesie scelte fra quelle dei migliori autori. In tal modo si realizza anche una conciliazione, assai utile per l'istruzione dei fanciulli, fra due nemiche dichiarate: l'aritmetica e la poesia.

Il prezzo è di L. 10.

CORRIERE BOLOGNESE

Le gherminelle di due agenti assicuratori dai nomi mutevoli

Gite in auto e conti sospesi - La cambiale falsa - Scambio di persona - Ferrara-Milano, via Bologna - Denunciati - In carcere - Storia di un altro messere dai molti nomi

Una storia un po' complicata stiamo per narrare al nostro lettore. Complicata non tanto per le vicende che ne formano la struttura romanzesca, quanto per i mutevoli aspetti dei due protagonisti che recitavano la loro parte sotto falsi e svariati nomi.

Il giorno 15 maggio, una bella giornata di sole, si presentavano al garage di Luigi Ferrerio, in via Irnerio, due individui. Uno di essi, qualificatosi per tal Ferretti, alloggiato all'Albergo Tre Vecchi, chiese un'automobile a nolo per una gita d'affari a Molinella. Scopo della gita, un giro di propaganda per assicurazioni, dato che il Ferretti si diceva agente di una importantissima società.

Il viaggio fu effettuato, ma al ritorno il cliente non pagò il conto, dichiarando al meccanico che sarebbe passato il giorno dopo a regolare tutto. Infatti il giorno 16, un'altra giornata di bel sole, il Ferretti tornò, ma invece di portar quattrini portò una cambiale di lire 1250, scadente il 31 maggio 1931, a firma Diego Tonelli, ferroviere, domiciliato in via Maggiore 84. Il sedicente Ferretti chiese ed ottenne anche un piccolo prestito di duecento lire, lasciando in garanzia di tutto, l'effetto di cui sopra.

Qualche giorno dopo l'agente assicuratore ritornò dal meccanico, sempre in compagnia dell'altro individuo che non parlava mai, e combinò col meccanico stesso altre due gite a Marzabotto ed a Castel San Pietro. Anche questi viaggetti furono portati a compimento, ma di soldi neppure l'odore.

Dopo queste passeggiate automobilistiche nessuno si fece più vivo ed allora il meccanico Ferrerio pensò bene di rivolgersi al firmatario della cambiale, Tonelli per averne il pagamento. Il Tonelli, peraltro cascò dalle nuvole. Mai aveva egli firmata la cambiale che gli veniva presentata e che era stata falsificata come altri effetti precedenti, che un pregiudicato, certo Arnaldo Mascellani, di Giuseppe, di anni 27, dimorante in via S. Vitale 526, aveva messo in circolazione con la firma di lui, Diego Tonelli. Questo egli sapeva per sua dura esperienza.

Naturalmente del fatto si interessò la Polizia, cui il Ferrerio denunciò l'accaduto. Delle ricerche fu incaricato il commissario dott. D'Alia che dispose le indagini per mettere bene in chiaro le cose.

Intanto che questo accadeva, da Ferrara giunse una lettera al meccanico, lettera firmata da un certo Gaetano Ferretti, di Giovanni, di anni 34, il quale dichiarava, nella stessa epistola, di aver saputo che un suo amico si era presentato a Bologna da lui, meccanico Ferrerio, assumendo il suo nome e facendo dei debiti per gite automobilistiche. « Stia tranquillo, diceva il vero Ferretti, che io pagherò puntualmente il conto del mio amico, perchè non voglio che il mio nome sia immischiato in tali faccende ». Questo presso a poco il tenore della lettera.

La missiva, naturalmente, finì nelle mani del dott. D'Alia, che diede comunicazione alla consorella Questura di Ferrara di fermare il Ferretti e di farlo accompagnare nella nostra città.

Così fu fatto ed allora la matassa cominciò a dipanarsi un poco. Il vero Ferretti era, nientemeno, che l'amico silenzioso, quello che aveva accompagnato l'altro, il Ferretti per burla, nelle varie gite assicurative.

Il vero Ferretti era lui, quello che abitava proprio all'Albergo Tre Vecchi. Perchè allora aveva egli permesso che l'altro assumesse il suo nome? A questa domanda, Ferretti autentico, non ha saputo rispondere, o quanto meglio, non ha risposto in modo soddisfacente.

Egli ha dichiarato al funzionario di aver conosciuto il suo compare a Milano, dove l'altro gli si era presentato col nome di Pietro Chiarini.

Giunte le cose a questo punto le ricerche continuarono per rintracciare il Chiarini e per scovare, al tempo stesso, anche il Mascellani, falsificatori di effetti cambiarii.

L'operazione fu porata a compimento ed ebbe un epilogo imprevisto. Arrestato il Mascellani a Milano, dove era fuggito, si potè stabilire che egli ed il Chiarini erano la stessa persona.

Epilogo di tutta questa storia? Eccolo: il Mascellani sarà inviato a Bologna per estradizione e denunciato per truffa, false generalità e falso in cambiali. Il Ferretti, pure trattenuto in arresto, è stato deferito al Procuratore del Re quale complice nel reato di truffa.

Ed ora, per complicare ancora un pochino le cose aggiungeremo che il Mascellani, alias Ferretti, alias Chiarini, al momento del suo arresto a Milano si faceva chiamare con un terzo nome non suo: quello di Severo Spada, fu Sante. E ci pare che basti.

***

Poichè siamo in argomento, vogliamo dare notizia di un altro arresto effettuato dai carabinieri di Anzola dell'Emilia, i quali, il 4 febbraio scorso, denunciavano per furto di una bicicletta, certo Ettore Commi, fu Anselmo, di anni 29, da Piacenza compositore. Questi, giudicato dalla nostra Pretura, si ebbe 40 giorni di reclusione col beneficio della sospensione. Fu così munito di foglio di via obbligatorio, con la intimazione di presentarsi entro giorni uno, alla Questura di Piacenza, sua città natale. Egli, invece si guardò bene dal farsi più vivo.

Il 15 aprile scorso gli stessi carabinieri di Anzola (sentite come è sfortunato quel giovanotto!) procedevano al fermo di una comitiva di persone in automobile. Fra queste persone, non senza sorpresa, i militi della Benemerita, riconoscevano il Commi.

Ancor più viva però, fu la sorpresa, quando rinvennero nelle tasche dell'individuo in parola, una tessera postale N. 21925, intestata al nome di Ettore Bellocchio, fu Enrico, da Piacenza, di anni 30.

Invitato a dichiarare quale dei due nomi fosse effettivamente il suo — Commi o Bellocchio — l'individuo, dopo averci pensato un po' su, disse di chiamarsi, ma sentite, addirittura in un terzo modo e cioè: Ettore Bruschi, di Anacleto, di anni 31, da Piacenza, contravventore all'ammonizione.

Questa volta aveva detto la verità, tanto che la Polizia di Piacenza, cui è stata inviata la fotografia dell'uomo dai molti nomi, ma dall'unica fisionomia, lo ha perfettamente riconosciuto. Egli deve rispondere di contravvenzione all'ammonizione, al foglio di via obbligatorio, di false generalità e, per di più, dovrà scontare i quaranta giorni, non potendo più giovare del beneficio che gli era stato concesso sotto mentite spoglie.

L'operaio investito ed abbandonato per la strada
I particolari di una odiosa macchinazione

Abbiamo data ieri notizia del gravissimo investimento di cui è rimasto vittima l'operaio Augusto Gardini, fu Pietro, di anni 52, dimorante in frazione S. Giuseppe n. 224.

Il poveretto, investito dall'automobile 9586 - Bo, guidata da uno sconosciuto, fu ridotto in ben misere condizioni, tanto che all'Ospedale Maggiore, dove è stato condotto e dove ancora si trova, i sanitari lo hanno in osservazione, sempre con prognosi riservata.

Abbiamo detto ieri che il conducente dell'auto, invece di accompagnare il ferito all'Ospedale, dove egli voleva essere condotto, lo trasportava ad un garage posto nei pressi di via Ugo Bassi, provvedendo infine ad accompagnarlo fuori porta S. Isaia, dove il povero Gardini veniva abbandonato senza soccorsi, nel bel mezzo della strada.

In seguito alle indagini della Questura si è potuto stabilire che il garage dove fu condotto il Gardini è il «garage Baglioni» in via Usberti. Quivi, il conducente della automobile investitrice, fece firmare al Gardini uno strano documento, scritto a macchina, su carta bollata. Con tale documento il Gardini dichiarava di aver ricevuto duecento lire, somma che gli fu effettivamente messa in una delle tasche della giacca, a totale sua soddisfazione per l'investimento di cui era rimasto vittima. Dichiarava pure, nello stesso documento, di avere spontaneamente rinunciato all'opera dei sanitari di un posto di assistenza, non avendo risentita alcuna necessità.

Il lettore sa invece assai bene come il poveretto si fosse più volte raccomandato di essere condotto all'Ospedale Maggiore, dato che si sentiva molto male.

La dichiarazione di cui sopra gli fu fatta sottoscrivere in perfetto stato d'incoscienza, quando cioè già si manifestavano i sintomi della commozione cerebrale.

Basti pensare, a riprova di ciò che il ferito ha firmato di suo pugno, con mano malferma, scrivendo nome e cognome e ripetendo due volte quello del proprio padre, senza cioè più connettere. Infatti sotto il testo dattilografato è scritto: Augusto Gardini, fu Pietro Pietro.

E' stato facile, in seguito alla identificazione della vettura di cui il Gardini ricordava il numero di targa, nonostante che il conducente gli avesse strappato di mano il pezzetto di carta su cui il numero era annotato, è stato facile, dicevamo, conoscere il nome del conducente malvagio che è certo Ildebrando Stefanelli, di Tito, di anni 19, da S. Benedetto Val di Sambro, *chauffeur* presso il garage Baglioni.

La macchina investitrice è invece di proprietà della signora Matilde De Lorenzi, ved. Guglielmini, proprietaria di una villa a Casalecchio di Reno. La signora De Lorenzi, che abitualmente tiene in deposito la vettura presso il garage di Via Usberti, l'aveva richiesta ieri sera telefonicamente, volendo recarsi in città. E' appunto mentre lo Stefanelli accompagnava la macchina alla villa della signora, che è avvenuto l'investimento.

Nonostante le ricerche della Polizia l'investitore, che si è dato alla latitanza, non è stato arrestato.

La notizia del grave investimento, per i particolari di tanto egoismo e di così inumano modo di comportarsi da parte del giovane conducente, ha destato viva indignazione nella cittadinanza.

Ferroviere che precipita da un semaforo

Ieri mattina, verso le 5, mentre il ferroviere Luigi Lepori di Giuseppe, di anni 45, abitante in via Pier Crescenzi 17, provvedeva allo spegnimento di un semaforo, presso il passaggio a livello fuori Porta Mascarella, cadeva accidentalmente dalla scaletta di ferro, battendo il capo a terra. Riportava la frattura della base del cranio e sintomi di commozione cerebrale.

Trasportato dai pompieri all'Ospedale Maggiore, è stato ivi ricoverato con prognosi riservata.

Le disgrazie

Cadendo dalle scale della propria abitazione, in via Malvolta 2, tale Antonietta Ferrarini di Enrico, di anni 52, riportava la frattura della gamba destra. Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

— La frattura delle ossa nasali ha riportato ieri cadendo dalla bicicletta, tale Ferdinando Boselli di Fortunato, di anni 18, abitante in via Ferrarese, località Sant'Anna. I pompieri lo hanno trasportato all'Ospedale Maggiore.

I CAPELLI BIANCHI O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO

Con l'uso dell'acqua ANTICANIZIE - MIGONE

Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. Si vende ovunque. Deposito generale MIGONE & C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, in flac. per L. 21,50, due flac. per L. 39, tre flac. L. 55 Rimessa anticipata

CHI BEVE BIRRA CAMPA CENT'ANNI

NOVITA'

Sac. Augusto Rapanelli

EUCARISTIA

Ore sante del Giovedì Ispirate alle principali feste dell'anno

Prefazione del Card. Capotosti

Volume in 16.o, brochure L. 5.
Legato piena tela . . . L. 7,50

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Furgone SCAT

Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— Interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia

Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - DARFO - LODI - MANTOVA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - MILANO - MONZA - PADOVA - PAVIA - VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo, Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima - Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.484.750

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

Situazione generale dei Conti al 31 Dicembre 1930-IX

ATTIVO

Azionisti in Conto Capit.	L.	23.515.250,—
Cassa	»	121.659.434,50
Contanti, vaglia e assegni L. 32.706.147,77		
Effetti in corso di scadenza L. 28.615.894,09		
Fondi presso l'Istituto d'emissione, il Banco di Napoli, il Banco Sicilia L. 57.567.672,45		
Cedole e Valute L. 2.769.720,19		
Portafoglio Italia e Estero	»	357.256.352,85
Effetti riscontati	»	6.702.000,20
Effetti ric. per l'incasso	»	8.255.293,97
Titoli di Proprietà:		
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Obbligaz. Fondiarie	»	33.199.943,07
Titoli di Soc. Trasport.	»	42.704.834,80
» » diverse	»	50.484.016,30
Partecipazioni Bancarie	»	44.626.926,47
Partecipazioni Diverse	»	745.396,75
Riporti	»	183.238.354,05
Attivi L. 199.203.996,75		
Passivi L. 15.965.642,70		
Banche e Banchieri (Conti di corrispondenza)	»	80.325.188,31
Corrispondenti debitori (Conti correnti)	»	201.475.302,46
Crediti e conti Diversi	»	14.309.959,88
Debitori per accettazioni e documenti	»	38.069.390,60
Debitori per fidejussioni e avalli	»	75.986.992,16
Valori ricev. in C. Titoli	»	80.323.894,35
Valori di Terzi in deposito:		
Cassa di Previdenza del Personale	»	3.021.976,—
Cauzione, Garanzia, Cust.	»	241.206.132,55
Debitori per Titoli	»	159.348.317,—
Risconto del Passivo	»	296.080,30
	L.	1.766.751.036,57

CAPITALE

Capitale Sociale	L.	150.000.000,—
Riserve	»	10.000.000,—

PASSIVO

Depositi a Risp. e in C.C.	»	155.953.141,42
Banche e Corr. Creditori	»	778.042.248,33
Anticipazioni passive	»	2.239.583,45
Cedenti effetti per l'incas.	»	21.779.559,40
Debiti e Conti diversi	»	8.915.255,58
Assegni in circolazione:		
Ordinari	»	343.643,13
Circolari	»	25.896.408,81
Azionisti Conto dividendo	»	52.080,—
Cessionari di effetti risc.	»	6.702.000,90
Accettazioni C. terzi e documenti	»	38.069.390,60
Fidejussioni e Avalli p. C. terzi	»	75.986.992,16
Creditori per Titoli	»	80.323.894,35
Depositanti valori:		
Cassa Prev. Personale	»	3.021.976,—
Cauz. Garanzia, Cust.	»	241.206.132,55
Titoli presso Terzi	»	159.348.317,—
Risconto dell'Attivo	»	2.837.380,05
Avanzo Utili Esercizio Precedente L. 681.075,77		
Utili dell'Esercizio L. 5.351.954,69		
	L.	1.766.751.036,57

I Sindaci C. Caselli - P. Cavasola - E. Fiano - G. Peja - U. Sidoli
La Direzione Generale A. Carettoni - F. Canziani
Il Capo Contabile E. Centofanti

"CINZANINO" garanzia di quantità e qualità del rinomato Vermouth "CINZANO"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Il Santo

Il canto di gloria che oggi dall'Arcella si spande su tutto il mondo trova eco festosa e solenne particolarmente nel nostro Friuli che di Antonio conserva così vive memorie, spontaneo perpetuarsi di devozione. Dalla nativa Lisbona che lo vide nei primi prodigi, tutto dolce e candido sotto il fiero sguardo paterno, alla ridente Coimbra che seppe il rigore della sua vita di studio e di preghiera nei silenzi claustrali; dall'ardente suolo africano che seppe l'ardore eroico della sua fatica volta al martirio alla serafica Assisi e al Capitolo delle Stoie *vide il santo umile e oscuro accanto a Francesco; da Montepaolo che conobbe l'austero Eremita pervaso dalla fiamma della carità apostolica e svelò il fascino della sua parola di apostolo; dalla terra d'Italia a quella di Francia per tutte le strade dove risonò la parola infocata di Antonio, dove Antonio passò benedicente e fustigatore di eretici, splendente di povertà francescana e di modestià taumaturga, oggi risona la sua gloria, oggi ricorre il Suo nome, oggi si implora la Sua intercessione.*

E tutto il Friuli, che attinge alla tradizionale granitica fede dei padri, la mai venuta meno devozione al «Santo dei Miracoli» oggi, idealmente, si stringe intorno alla «cella» di Gemona, intorno al celebrato Santuario retto da quei buoni frati Minori e si prostra innanzi al Santo ancora invocando il Suo aiuto come quel sciagurato della tradizione che a Gemona stessa, si gettò ai piedi del Frate a invocare il suo potere miracoloso per la resurrezione del morto figliolo.

Oggi, dopo sette secoli Antonio ritorna ancora ad ammonire, a evangelizzare, a combattere il male, l'errore, l'eresia, l'apostasia: e la fragranza celestiale della Sua candidezza e della sua Fede d'apostolo, che irrobustivano e si innalzavano ogni giorno più alte nelle sfere dello spirito alimentate dai supremi amori di Gesù Eucaristia e della Vergine ancora si spande sul greggie di Cristo: l'infima particella di questo immenso gregge di fedeli anche i friulani oggi ad Antonio domandano la grazia di essere degni di quei suoi divini amori e per loro di essere degni di combattere la buona battaglia all'ombra della Croce. E, come da sette secoli, il Santo benedice dalla riconoscente e fedele Gemona al Friuli tutto, al «Suo» Friuli che vide i Suoi miracoli e sentì la sua parola di vita.

(g.p.f.)

Il Pontificale a Gemona

Ricorrendo la festa di Sant'Antonio, presso il Santuario di Gemona dove viene solennemente celebrato il VII Centenario con imponenti dimostrazioni di fede, oggi S. E. mons. Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale e pronuncierà una Omelia. Nel pomeriggio avranno luogo i Vesperi Pontificali.

La festa di S. Antonio

Alle ore 21 nella Chiesa del Carmine subito dopo la predica del Padre Pio Gabos, è stata ieri sera eseguita la funzione per il trasporto dell'insigne reliquia di Sant'Antonio nell'apposita Cappella eretta nella Chiesa stessa, di fronte a quella del Beato Odorico.

La nuova Cappella è stata progettata dall'architetto Miani di Udine. Il soffitto venne eseguito dal prof. Cecchia e le altre parti decorative dal prof. Sogobro.

Oggi nella Chiesa dei Carmini ha luogo la solenne funzione per la Festa di Sant'Antonio. Durante tutta la funzione, che si protrarrà dalle 5.30 in poi, sarà celebrata la Santa Messa e alle 10.15 vi sarà la Messa solenne celebrata da mons. Vale. Alle 20,30 Coroncina, panegirico e benedizione eucaristica.

Il 50° della Santa Messa di un degnissimo sacerdote

Ieri in perfetto silenzio, senza alcuna celebrazione esteriore, un degnissimo sacerdote udinese ha celebrato il 50.o della sua Prima Santa Messa; si tratta del rev.mo don Remigio Tiussi da ben 28 anni sacristano del nostro Duomo. La figura di don Remigio è assai popolare non solo nella parrocchia del Duomo dove da tanti anni spende la sua silenziosa fatica ma anche in tutta la città: gran parte della cittadinanza di fatti e da tanti e tanti anni la domenica assiste alla S. Messa delle ore 12 che viene sempre celebrata da don Remigio come da tanti anni nei giorni feriali celebra l'ultima Messa delle ore 11. Attorno a sè don Remigio ha visto crescere le generazioni della parrocchia del Duomo; tutti sanno con quanto affetto paterno egli abbia sempre trattato i fanciulli, «azanetti», i giovani e tutti hanno voluto bene al caro sacerdote.

Don Remigio Tiussi nacque il 18 ottobre 1856 e Campolonghetto e venne ordinato sacerdote l'11 giugno 1881. Fu cappellano a Marano Lagunare, e Lonca e Merlana. Nel 1889 si recava nella Repubblica Argentina dove esercitava la cura di anime nella Colonia di S. Agostino nella Diocesi del Parana. Nel maggio 1902 don Remigio rientrava in Diocesi per assumere la Cappellania di Rubignacco e nell'agosto del 1903 veniva assegnato al Duomo dove si trova tuttora in qualità di sacrista. Buono, studioso, caritatevole, pio don Remigio dovunque lasciò di se grato ricordo. A ricordare le faustissima data del 50.o della sua prima Messa don Tiussi versò L. 50 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli « *SS. Annunziata* » del Duomo.

Nella ricorrenza faustissima insieme ai voti di tutti i parrocchiani del Duomo giungano a don Remigio anche i nostri auguri affettuosi, cordiali, vivissimi.

Un articolo di Mons. Arcivescovo "S. Antonio in Friuli,,

Il quaderno antoniano de "LA FESTA,,

Pressa la libreria Elio Petronio è posto in vendita lo splendido quaderno speciale che *La Festa* con grande lusso di articoli e di illustrazioni ha pubblicato per celebrare il centenario antoniano.

Ricordiamo con vivo piacere, che tra le pagine più belle ve n'è una interessantissima scritta con profonda ed ampia cultura storica da S. E. Monsignor Arcivescovo nostro.

Sua Eccellenza ricorda la permanenza di S. Antonio in Friuli e il miracolo di Gemona.

Il quaderno de *La Festa* ha ricevuto certo grande lustro dalla collaborazione di Mons. Nogara ed i nostri friulani leggeranno volentieri il magnifico quaderno.

Diario Sacro

Domenica 21 corr. ricorre la festa solenne di S. Luigi Gonzaga Patrono speciale della Parrocchia di S. Quirino Questa solennità sarà preceduta da un triduo di preparazione, predicato dal Rev.mo P. Pio Gabos, Superiore degli Stimatini di Udine. La funzione si inizierà giovedì sera 18 giugno alle ore 8.30. Nella domenica 21 giugno si terrà il seguente programma-orario.

Ore 6: S. Messa; ore 8: S. Messa con Comunione generale; ore 9,30: S. Messa; ore 11,15 S. Messa solenne cencantata dall'Illmo e Rev.mo Can. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale; ore 17,30: Funzione Vespertina.

Sabato 20 giugno alle ore 17 si aprirà anche la «Pesca di Beneficenza» a vantaggio dei poveri e per la decorazione della Chiesa.

I funerali del pilota Ricco

Ieri mattina sono state tributate solenni onoranze funebri al compianto sergente pilota Giovanni Ricco della squadriglia di Campoformido deceduto in seguito a collisione fra due apparecchi nel cielo di San Giorgio di Nogara. Il lungo corteo funebre era aperto dai vigili urbani e da vigili del fuoco in alta tenuta seguiti dalla banda presidiaria. Ai funerali presero parte il Podestà di Udine, le autorità civili e militari, uno stuolo di piloti del campo di aviazione di Campoformido e sottufficiali di tutte le armi. Alla stazione ferroviaria il Podestà ha pronunciato parole di estremo commiato alla salma e il picchetto degli avieri ha reso gli onori militari dopo di che la bara è stata trasportata in un apposito vagone per Bari.

Saggio finale al collegio Tomadini

Nell'ampio cortile dell'ospizio Tomadini ebbe luogo l'altra sera verso le 18 il saggio finale di educazione fisica e di canto. Presenziava il prof. Giuseppe Apicella, dell'ufficio provinciale di Educazione Fisica, il cav. Ernesto Santi, insegnante nelle scuole elementari cittadine ,il prof. Scuderi, insegnante all'istituto tecnico ed altri.

Il bravo prof. Luigi Garzoni diresse i cori, eseguiti veramente con grazia e vivezza. Quindi il M.o Violino Giuseppe comandò l'esercizio a corpo libero e parecchie progressioni con gli appoggi.

Il prof. Apicella e il cav. Santi si compiacquero sentitamente con il direttore del collegio mons. Marcon, col prefetto generale don Pietro Mauro e col maestro Violino per la riuscita prova. Il prof. Apicella volle rivolgere parole di lode e di incitamento anche ai bravi allievi.

Muore all'estero

A Matajur è giunta notizia dall'Alsazia Lorena, che l'operaio Gosgnach Giuseppe d'anni 33, da poco emigrato, cadde da una armatura nella costruzione di un canale, dall'altezza di circa 30 metri sfracellandosi sulle roccie sottostanti. Lascia la moglie in avanzata gravidanza e tre bambini. La mortale disgrazia sollevò dolorosa impressione in paese.

La disavventura d'un motociclista

Verso le 12 ieri il diciottenne Giuseppe Carnelutti di Giovanni transitava in motoleggera presso Tricesimo, quando per una falsa manovra si incastrava con una ruota nel binario del tram cadendo. Nell'incidente il giovane riportava ferite al braccio destro e al ginocchio. Ne avrà per venti giorni.

Cancellazione di cooperative

Con decreto prefettizio del 1.o giugno 1931-IX sono state cancellate dal Registro Prefettizio delle Cooperative di Produzione e Lavoro: la Società Anonima Cooperativa Scaricatori Interni Scalo Ferroviario di Udine, la Società Anonima Cooperativa Agricola fra ex Combattenti di Palmanova, la Cooperativa di Lavoro di Cordenons.

Spettacoli cinematografici

Ieri sera in piazza XX Settembre a cura del cinetreno Arrigoni venne dato un interessante spettacolo cinematografico all'aperto presente numerosa folla.

Sport

Corsa Trieste Opicina

Domenica 14 giugno si svolgerà a Trieste, su un percorso di chilometri 9,500 la gara automobilistica nazionale denominata «Corsa in salita Trieste-Opicina».

L'interessante manifestazione sportiva, che avrà inizio alle ore 15,30, sarà quest'anno onorata e allietata dall'augusta presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, che fungerà da starter.

Alla corsa parteciperanno anche noti sportivi udinesi ,affermatisi in recenti competizioni.

Sappiamo che numerosi friulani, appassionati dello sport del volante, si sono dati convegno per domenica a Trieste, allo scopo di assistere all'interessante e combattuta gara.

In mattinata poi si correrà, sullo stesso percorso, la VII Corsa motociclistica in salita « Trieste-Poggioreale».

Facciamo perciò vivo appello alla più grande cerchia degli automobilisti, affinchè non manchino di contribuire con la propria desiderata presenza, ad accrescere la solenne festività della giornata triestina.

Rammentiamo, infine, che per tutto il mese di giugno, vige per Trieste la riduzione ferroviaria del 50 per cento, in occasione delle manifestazioni artistiche, turistiche e sportive del «Giugno Triestino».

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

NEL MONASTERO DELLE ORSOLINE. — Per la prima volta nella linda Chiesa delle Orsoline, giovedì p. p. si celebrò la festa del *Corpus Domini.*

Alle nove del mattino vi fu la Messa solenne.

Le voci argentine di cinque suore ci fecero gustare ottima musica. La esecuzione buona, le dolci armonie, che si sprigionavano da quei cinque cuori, davano, in mezzo ai profumi dell'incenso e dei fiori, profusamente sparsi sugli altari, all'animo dei fedeli una sensazione di vero paradiso. Poi si svolse la magnifica processione nell'interno del chiostro sotto l'artistico portico, che per l'occasione fu addobbato da sempreverdi, da fiori e rose, il tutto disposto con buon gusto. Le educande, molte bambine biancovestite, tutte le Suore, i canti eucaristici accompagnarono il SS.mo. Nel percorso trionfale dal cuore dei presenti, salì spontanea la prece, implorante celestiali benedizioni.

Queste sono le feste, che, celebrate con proprietà e devozione, lasciano soddisfatti i cuori di quelli che vi partecipano.

E' doveroso tributare un plauso alle brave Suore, che con zelo e carità fanno tanto bene alla gioventù femminile di Cividale.

SAVOGNA

VIOLENTA GRANDINATA — Una forte grandinata in due riprese i giorni scorsi fece grave danno ai raccolti specie alla frutta nella zona montagnosa di Mersino, Rodda, Vergnassino, in parte Savogna e Montemaggiore. Si calcòla dimezzato il raccolto.

ROMANS DI VARMO

OFFERTE PRO ASILO MONUMENTO — Nella luttuosa circostanza del funerale della signora Maria Pagura vedova del nob. Cesare Gattolini, seguendo una lodevole consuetudine, quasi tutte le famiglie del paese, numerosi parenti, amici e conoscenti di famiglia, in luogo di torce e fiori, hanno versato la loro offerta a beneficio del locale Asilo. Gli oblatori furono più di 220 e l'importo delle offerte raccolte ammonta alla cospicua somma di L. 1132,70. La Direzione della benefica istituzione sente il dovere di esternare a tutti i sentimenti della più sentita gratitudine.

ALESSO

L'ASILO INFANTILE INAUGURATO. In questi giorni Mons. Sclisizzo, foraneo di Gemona, fu a benedire solennemente e ad inaugurare ufficialmente l'Asilo Infantile, già aperto da un mese e mezzo. Il Rev.mo Arciprete celebrò la Messa, presenti molti genitori e tutti i bambini dell'Asilo, in splendida divisa, tenendo discorso di circostanza, presentando tanti cari angioletti, compiacendosi e beneaugurando. Alla sacra funzione era presente la commissione del paese che si è proposto di studiare la costruzione dell' Asilo, essendo l'attuale provvisorio, dato anche che un caduto di guerra lasciò parte della sua sostanza a questo filantropico e nobile scopo. Noto i sigg.: Picco Pietro, vicepodestà di Trasaghis, Picco Eugenio, segret. politico, Stefanutti Carlo della Sez. del P.N.F., Turrisini e Stefanutti Valentino e Cucchiaro Pietro. Detti componenti della commissione tennero riunione in canonica, dopo di che si portarono al locale dell'Asilo, ove entrarono inquadrati, cantando il loro inno, i più che 80 frugoli assidui frequentatori. Mons. benedisse l'Asilo: i bambini per la I. volta diedero un riuscitissimo saggio di recitazione e di canto. Monsignore parlò di nuovo strappando vivissimo entusiasmo davanti alla tenera scena che strappava i cuori, dicendosi sicuro che le offerte della carità dei buoni non potevano mancare di sostenere un'opera sì angelica. Ai bambini e bambine vennero distribuiti dei dolci. Indicibile commozione a sentirli recitare le orazioni pubbliche in Chiesa. Vera fortuna pel paese è l'aver per maestra d'Asilo la signorina Rossi Amalia e aiutante Franzil Ester. Ben contento è il nostro Vicario Don Leonardo che vede fiorire l'opera sua.

OFFERTE. — Oltre le L. 50 offerte dal sig. Franzil Giovanni, offrirono pro Asilo L. 5 ciascuno il sig. Picco Giovanni e moglie e Barigello Alessandro e moglie.

FAUGLIS

IL CENTENARIO ANTONIANO. Per rendere più solenne la festa di S. Antonio in quest'anno settimo centenario della sua morte, si è iniziato nella nostra Parrocchia un triduo di predicazione dal Rev.mo don Fantini di Torre di Zuino. Il giorno 13 poi celebrerà la S. Messa e terrà il panegirico un Canonico del Duomo di Udine.

CRONACA D'ORO. — All'Asilo hanno versato in memoria della defunta Rudai-Joan Ida: Zamparo Celso L. 5; Valan Nilo (Gonars) 10; Budai Regina 2; Comelli Francesco (Nimis) 10; Turolo Emilio (Bicinicco) 2; Adamo Luigi (Meretto di Palma) 2; Zorzenon Domenico 1; Novaletto Angelo (Udine) 5; Candotto Allegra 2; Ioan Edoardo 5; Ioan Ubarisco 5; famiglia Ioan Giacomo 10; la famiglia della defunta 10; Stradolini Anna 5; Chiavegato sig. Giovanni 10; Ioan Giudit-ta 4; Cecchini Guglielmo 2; Cecchini Maria 2; Cautero dott. Giuseppe 5.

Offrirono alla Chiesa: Famiglia Ioan Giacomo L. 10; Cadotto Marcellino5; Ioan Achille (in memoria della piccola Noemi) 11; Di Blas Antonio 10; Ioan Ottavio (in memoria di Ioan Noemi) 5; Zamparo Pietro 5.

NIMIS

CRONACA D'ORO. — In occasione della morte del Generale Andrea Boaria la Famiglia ha offerto all'Asilo Infantile per i nostri bimbi poveri la somma di L. 50.

Aduini dott. Egidio e Italia Micossi in occasione del loro matrimonio Lire 100; Peretto Arturo 50; in morte di Bertolla Giuseppina la Famiglia Giacomazzi Maria 20; Meneghini Antonio emigrante 10; L. C. 10.

Nina Fabretti maritata Costantini da Barce (Cirenaica) dove ha raggiunto lo sposo ha mandato L. 25 alla Cappella di Maria Bambina perchè la pace continui sempre nella nuova famiglia che ha formato.

VENDOGLIO

NUOVE OFFERTE. — Mentre i lavori della chiesa volgono verso la fine le critiche più o meno attendibili vengono fatte ore a questo ora a questo altro lavoro. Un calzolaio trovò che le colonne di marmo sono troppo sottili, un manovale miope, che le finestre danno poca luce; un venditore ambulante che le navate laterali sono troppo basse, due vecchietti di novant'anni che la gradinata ha troppi gradini, e così via. Tutte queste ed altre critiche sono bene accolte perchè fanno buon umore e perchè in fondo in fondo suonano elogio. Intanto le offerte in danaro ed in ricamo continuano ad affluire. Da un gruppo di amici di Chicago non si ebbe, come fu detto dollari 130, ma 15 pari a L. 2876.

Crapiz Guglielmo 13; Geretti Luigi 20; Palmira Floreani 10. Franceschini Maria 3120; Di Giusto Santa un cuscino ricamato; Moretti Filomena un velo per ostensorio. La sig.na Floridi Valeria di Roma un ricco conopeo.

Un grazie di cuore a tutti questi generosi.

PAGNACCO

UN AFFRESCO. — Sul muretto di recinto alla Scuola prof. di Disegno, il pittore nostro Ambrosini Erminio ha dipinto a fresco una bella Madonna col Bambino. Bravo, bene!

FURTI DI GALLINE. — Quanti furti a breve scadenza in via Pazzano! L'altra sera tardi, gli ignoti, mai disoccupati di notte, hanno fatto bottino nei pollai di Tommasino Valentino e di Brianti Ireneo. E perchè non si inventa la trappola?

TALMASSONS

CENSIMENTO. — Dal censimento del 21 aprile risulta che la popolazione di questa nostra parrocchia è composta come segue: Famiglie presenti N. 386; abitanti presenti N. 1969; abitanti assenti temporanei N. 300; assenti permanenti N. 218. Totale N. 2487.

CAMPAGNA BACOLOGICA. — Sono andati al bosco da parecchi giorni dopo di aver fatto versare ai contadini un mare di sudori e nelle famiglie si è già incominciata la sbozzolatura. Il raccolto in generale è andato bene.

Varie dalla provincia

A MOLINIS di Tarcento venne tratto in arresto certo Fadini Girolamo di anni 20 per oltraggio ai P.R. CC.

A CORDENONS certo Brusadin Emilio è stato assalito a azzannato da un grosso cane che lo gettava a terra e gli procurava ferite guaribili in una decina di giorni.

A PONTEBBA certi Bresil e Caputo hanno vinto una quaterna al lotto giocando i numeri 4, 16, 24, 29.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Industria del legno

Sabato 13 corrente alle ore 10,30 presso questa sede della Delegazione commercianti avrà luogo una riunione indetta dall'U. ind. F. di Udine per trattare argomenti riflettenti l' industria del legno. Vi parteciperanno tutti gli industriali del legno della Carnia.

Ribassi sui trasporti delle merci

Per iniziativa della «Pro Carnia» e per interessamento dell' Unione Ind. Fascista di Udine e della Federazione Fascista friulana dei commercianti, la società veneta che esercisce la ferrovia Carna Villa Santina avrebbe accordato in linea di massima, anche per il corrente anno, degli abbuoni sui noli di trasporto ferroviario Carnia Villa Santina.

E' uno specchietto per le allodole o si tratta di un vero «révirement» della società esercente la ferrovia?

Chiusura del corso informativo di educazione fisica

Giovedì 11 corrente il prof. Lancellotti, assistito dal prof. Apicella e dalla signorina Corradi procedette nei locali del ricreatorio alla distribuzione dei diplomi di frequenza agli insegnanti che avevano frequentato il corso. Venne dato un saggio di educazione fisica dagli alunni della classe quarta e quinta delle scuole elementari, per il ramo maschile; per il ramo femminile si esibirono dodici alunne delle nostre scuole medie.

A mezzogiorno il Podestà di Tolmezzo offrì agli intervenuti un vermouth d'onore

Lavori

Si sono iniziati i lavori di rettifica della strada dal Bar Tripoli alla Maina. La strada sarà in seguito allargata e asfaltata.

INTERNEPPO

Cronaca d'oro

Offerte pro Chiesa: Rossi Leonardo (Vuarbe) dalla Francia, franchi 10; N. N. (per le campane) L. 10; Rossi Caterina di Giovanni (Asìne) L. 10; Alcune giovani nell'onomastico e compleanno del Vicario L. 6 per imporre il nome di Roberto ad un bambino cinese.

Gentile dimostrazione

Nell'onomastico del Vicario la gioventù maschile (a mezzo di Picco Isaia di Candido e di Rossi Ugo) e la gioventù femminile, e molti bambini offrirono mazzi di fiori, ed a voce, e per posta espressero a don Merluzzi cordiali auguri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La visita del Commissario Federale

Domani, domenica 14 corrente, avremo a Pordenone il Commissario fed. fascista Luogotenente gen. co: Galamini, il quale passerà in rassegna tutte le forze fasciste della zona di Pordenone.

Tutte le camicie nere della città si preparano ad accogliere l'ospite.

Alle ore 8 tutte le Associazioni del Fascio, le rappresentanze dei Sindacati e le associazioni combattentistiche si ammasseranno al Giardino Pubblico, da dove poi, inquadrate, sfileranno alla presenza del Commissario Fed.

Istituto Tecnico «G. Monti»

Gli esami d'ammissione alla 1.a classe avranno inizio col giorno di lunedì 15 giugno corrente alle ore 8 col compito d'italiano e si svolgeranno secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Con il venturo anno scolastico si inizierà il Corso Superiore col 1.o anno del Liceo Scientifico.

Per tutti gli schiarimenti il Preside riceve dalle ore 7 alle 12 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni feriali.

Una pubblicazione utile

In occasione della *Giornata della Croce Rossa* (14 corrente) sarà venduto un « Numero Unico » costituito da una pubblicazione utilitaria ed indispensabile in tutte le case. Verrà ad essere un *Vademecum* di consigli igienici, che costituirà oltre che un efficace mezzo di volgarizzazione igienica, anche un prezioso consigliere nelle varie contingenze della vita .

L'opuscolo redatto in forma semplice e piana dalle più illustre competenze in materia, tratterrà dell'igiene della persona, dell'alimentazione e della casa, consigli e norme di pronto soccorso, modo di assistere un malato, l'igiene della madre e del bambino, e tante altre notizie utili in genere esposte in forma popolare e corredate da numerose illustrazioni esplicative, che renderanno oltremodo interessante questa pubblicazione, messa, per la tenuità del prezzo (Lire due), alla portata di tutti.

Lotta contro le mosche

Il Commissario Prefettizio - Richiamata la Legge 28 marzo 1928 n. 858 e il Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 20 maggio 1928;

Richiamate le precedenti ordinanze e le disposizioni della Autorità Sanitaria;

Ordina — la esatta osservanza delle seguenti norme per la lotta contro le mosche:

1) Sono proibiti tutti gli accumuli di letame e di immondizie nei cortili e nelle località vicine all'abitato.

2) I letamai devono essere frequentemente inaffiati con soluzioni di disinfettanti e cosparsi di calce.

3) Alle finestre delle stalle devono essere applicate le reticelle metalliche e ai soffitti devono essere appesi mazzi di fogliame sempreverde imbevuti di soluzione di Miafonina Berlese nella proporzione di litri 20 su 100 di acqua.

4) Nei pubblici esercizi devono essere applicati mezzi moschicidi idonei che assicurino la più larga distruzione dei dannosi insetti.

5) I locali pubblici e privati devono essere tenuti con la massima pulizia e sovente disinfettati.

6) Negli alberghi e ristoranti, nelle trattorie, osterie, caffè e bars, nei negozi di frutta, coloniali e generi alimentari, nelle gelaterie, pasticcerie, macellerie ecc. tutti i generi posti in vendita devono essere coperti con veli o reticelle in modo da impedire ogni contatto con le mosche.

La inosservanza delle suindicate disposizioni sarà punita secondo le sanzioni vigenti.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone - Seduta del 9 corrente. — Presenti Dr. Orlandi, Rampini, Speranzin, Vianello: assente giustificato Rallo.

E' desiderio del Comitato che per la venuta del luogotenente generale conte Alberto Galamini, tutte le società affiliate facciano intervenire alla rassegna di domenica 14 corrente le proprie squadre indossanti i colori sociali. Per tale adunata servono gli ordini già emanati dalle autorità competenti.

Partita Porcia-Aviano del 3 maggio 1931: In seguito alle risultanze emerse sullo svolgimento della gara si annulla la gara e si rimanda l'effettuazione della partita a cura e spese del Comitato sul campo del Forcia, alle 16.30 del 21 corrente.

Partita di finale del 21-5-931: A S. Asda-Rorai, ore 16,30.

Partite amichevoli: A scanso di severi provvedimenti si diffidano le società a far disputare partite senza la previa autorizzazione. La richiesta autorizzazione devè giungere a questo Comitato, almeno due giorni prima dell'effettuazione della gara.

Torneo Coppa Pordenone: Si approva il regolamento e se ne stabilisce l'inizio per il 21 corrente.

DOMANINS

Offerte per la Chiesa

Nonostante la crisi economica e la grandinata desolatoria del 27 maggio, che ha danneggiato dell'ottanta per cento i raccolti agricoli, questo buon popolo rassegnato e fiducioso desidera che i lavori della Chiesa non soffrano soste e ritardi. Quindi, ultimato il soffitto, adesso si sta lavorando per la intonacatura esterna, poi si farà la nuova facciata.

A sollevare l'animo del cassiere, se ce n'era bisogno arrivarono in questi giorni delle vistose offerte.

Quella del sig. Conte ing. Gualtiero di lire 1000 — un'altra del benemerito prof. dott. cav. Angelo Spanio pure di lire 1000 e quelle dei nostri concittadini signori fratelli Basso Angelo e Basso Annibale impresari in America di lire 500 — del primo e di lire 200 — del secondo.

A tutti i generosi offerenti la Commissione per la Chiesa con animo riconoscente porge i sentiti ringraziamenti.

Tentativo ladresco in latteria

A mezza notte tra giovedì e venerdì furono veduti due individui buttare una cesta vuota in un cortile adiacente ai magazzini della Latteria. Una persona che di nascosto assisteva al complotto udite le parole di vicendevole incoraggiamento per dar la scalata al muro e tentare il colpo diede l'allarme e i due nottambuli se la diedero a gambe. In seguito a ciò furono sparati i soliti colpi di arma da fuoco. Al chiarore delle lampadine elettriche fu notato che uno dei due mariuoli era claudicante. Che fosse un mutilato ? che facesse apposta? si sta indagando.

RORAIGRANDE

In onore di S. Antonio

Preceduta dalla Tredicina, durante la quale si cantò il «Si quaeris» a due voci del Perosi e l'antifona «O lingua benedicta» musicata in modo gregoriano e di molto effetto dalla signorina Ines Novelli, domani domenica, avrà luogo la festa del caro Santo. Alla Messa solenne — ore 10 — durante la quale sarà tenuto il panegirico del Taumaturgo — verrà eseguita la Messa III dell'Haller. Alle ore 16 Vespri solenni del Santo — benedizione Eucaristica — «Si quaeris» a tre voci di ignoto autore, bacio della Reliquia e «Inno Antoniano» dei Fratini di Longo.

CHIONS

I solenni funerali dell'Arciprete

Nella mattina di ieri si svolsero i solenni funerali del compianto nostro Arciprete don Luigi Colaviti decesso come già reso noto fra il compianto di tutta la popolazione nella notte di martedì.

Negozi e botteghe erano chiusi e sui muri era scritto: Lutto cittadino. Tutto il paese partecipò ai funerali: del lunghissimo corteo facevano parte l'illustrissimo sig. Podestà dott. Cesare Perotti, distinte personalità, una trentina di sacerdoti fra cui una rappresentanza del Seminario, rappresentanze, associazioni religiose e politiche, bandiere e gagliardetti, scolaresche con insegnanti, Balilla ecc., e una folla di popolo.

Celebrò la Messa il rev. cav. don Tomaso Gerometta assistito dai rev.di don M. Nadalin parroco di Torrate e don Pier Domenico Benvenuto parroco di Grizzo. Dopo le esequie il corteo fece il giro del paese; dinanzi al Monumento ai Caduti l'ill.mo sig. Podestà ricordò con belle parole le virtù e lo zelo del compianto sacerdote. Il corteo proseguì quindi pel Cimitero dove la salma fu posta in una tomba nuova preparata nel centro del sacro recinto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Varie dalla Diocesi

CORDENONS — Morsicato da un cane — L'altro giorno il sig. Emilio Brusadin mentre transitava nei pressi di Borgo Tervel veniva assalito da un grosso cane, il quale dopo averlo azzannato alla gamba sinistra, lo gettava a terra. Ricorso alle cure del medico, il malcapitato si ebbe le cure del caso.

CASARSA — Gita del Dopolavoro — Domani domenica un numeroso gruppo di dopolavoristi del Comune si recheranno in gita ad Aquileia e Grado. La partenza è fissata alle ore 6 e dopo la visita ad Aquileia i gitanti si porteranno a Grado dove giungeranno alle ore 12.30. Il ritorno avrà luogo alle 15.15 per arrivare a Casarsa con il treno delle 18.40. Accompagnerà i gitanti il gruppo corale del Dopolavoro Ferroviario che rallegrerà con cori e l'orchestra folkloristica la bella gita.

AVIANO — Il nuovo mercato mensile — Come già a suo tempo fu reso noto, mercoledì 17 corrente avrà luogo l'inaugurazione del nuovo mercato mensile di bestiame e merci varie. E' previsto un forte movimento di affari e di un notevole con corso anche dai paesi vicini.

Il nuovo edificio scolastico della frazione di Villotta è stato inaugurato l'altro giorno con l'intervento di numerose autorità, di tutti gli insegnanti del Comune e di scolaresche. Dopo la benedizione impartita dal rev. Don Giacomo Campolini che tenne anche un discorso di circostanza, prese la parola la Direttrice didattica prof. M. Gonano e chiuse la cerimonia un ben eseguito saggio ginnastico svolto dagli alunni delle classi terza e quarta sotto la direzione del maestro Buscema Rosario.

ANDREIS — Commissione delle Imposte — Il Commissario Prefettizio capitano Cattoli ha nominato a rappresentanti comunali per la ricostituzione parziale della Commissione mandamentale delle imposte dirette i sigg. cav. Pier Domenico De Zorzi e Ugo Piazza.

PORCIA — L'Assemblea del Fascio. — L'altro giorno in un'aula delle Scuole, con l'intervento dell'Ispettore di zona del Partito dr. Cesare Perotti e del Commissario Prefettizio del Comune sig. Antonio De Mattia, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Sezione locale del F.N.F.. Il Segretario politico sig. Guglielmo Pavan tenne un'ampia relazione dell'attività svolta dalla Sezione e il Segretario amministrativo dr. Cristante lesse quella finanziaria; quindi il dr. Perotti tenne un applaudito discorso.

Il Cardinale Ascalesi e l'Archidiocesi di Napoli

NAPOLI, 12 pom.

L'imminente fascicolo del Bollettino del Clero, *ufficiale dell'archidiocesi di Napoli, pubblicherà sotto il titolo suindicato, la seguente nota: « Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario del primo ingresso a Napoli del nostro amatissimo Pastore, non mancammo di fare a S. E. il Card. nostro Arcivescovo, i più fervidi auguri perchè il Signore lo consevi a lungo per il bene delle anime e le grandi opere della sua diletta archidiocesi a cui egli indefessamente attende, tanto più che non sappiamo da chi e perchè era stata messa insistentemente in giro la falsa notizia del suo passaggio ad altra archidiocesi.*

Quantunque non ci sia alcun bisogno di smentire detta voce, che è parto di fantasia malata, pure lo facciamo ben volentieri per assicurare tutti i buoni fedeli napoletani, che in buona fede continuamente ci richiedono di notizie, manifestandoci il loro dolore. - La Direzione ».

Il Card. Lavitrano a Forio d'Ischia

NAPOLI, 12 pom.

Proveniente da Palermo è rimasto due giorni nella sua cittadina natale di Forio d'Ischia l'Em. Card. Lavitrano arcivescovo di Palermo, per un brevissimo periodo di riposo. L'Em.mo, che è stato fatto segno alle più devote manifestazioni di simpatia da parte dei suoi concittadini, è ripartito per Roma.

Rinvenimento della salma di un ex ferroviere in Adige

VERONA, 12

Il cadavere di un uomo dalla apparente età di anni 50 è stato ieri mattina pescato nell'Adige nei pressi del ponte della ferrovia dal sabbionante Angelo Zuppini di anni 56.

La salma, dopo il nulla osta dato dal vice-brigadiere Cosentino, è stata trasportata nella cella mortuaria del Camposanto, dove avveniva il riconoscimento.

Si tratta del pensionato delle ferrovie Sante Maryino, fu Agostino, dimorante nella nostra città in Veronetta.

La causa della morte si crede debba attribuirsi a disgrazia.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 14

Divisione nazionale

SERIE A

Ambrosiana-Lazio.
Brescia-Juventus.
Torino-Milan.
Alessandria-Bologna.
Legnano-Triestina.
Casale-Napoli.
Pro Patria-Pro Vercelli
Modena-Livorno.
Roma-Genova.

SERIE B

Verona: Verona-Palermo.
Genova: Liguria-Padova.
Monfalcone: Monfalcone-Atalanta.
Lecce: Lecce-Derthona.
Firenze: Fiorentina-Bari.
Pistoia: Pistoiese-Lucchese.
Cremona: Cremonese-Spezia.
Parma: Parma-Udinese.
Novara: Novara-Serenissima.

Seconda Divisione

Girone di qualificazione — Desenzano: Trevigliese-Lonigo.

Terza Divisione

EMILIA

Girone finale: Fidenza-Modena.

LOMBARDIA

Finali: Meda-Bernocchi (ricupero).
Qualificazione per il titolo: Pro Patria-Desenzano (14.30).
Qualificazione per la promozione: Maslianico-Costanza.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

ESIGETE
BIRRA
FRESCA
MA NON
GELATA
erva - milano

14 GIUGNO 1931
Giornata della Croce Rossa Italiana

I comitati locali della Croce Rossa mettono in vendita, al prezzo di L. 5,— un astuccio di medicazione, in alluminio, contenente:

2 BENDE GARZA
1 ROTOLO COTONE
2 COMPRESSE GARZA
2 FIALE TINTURA JODIO
1 CEROTTO CAUCCIU'
1 SPILLO DI SICUREZZA
1 BUSTA TAFFETA'

Indispensabile a tutti gli sportivi, utile a tutte le famiglie.

"CINZANINO"
il rinomato
Vermouth "CINZANO"
in bottigliette originali

Anno XXXVI - N. 135

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 13 Giugno 1931

Combattimento fra tribù indigene nel Natal

DURBAN, 12 pom.

Un grande combattimento tra tribù indigene si è svolto ieri nel distretto di Greotown Munden Weenen (Natal - Africa australe). Centinaia di capanne furono incendiate dagli assalitori che fecero inoltre un grande numero di vittime tra gli indigeni. La cifra esatta di questi non è conosciuta ma è certamente elevata.

Il conflitto si è scatenato in seguito alla ripartizione dei beni del capo tribù Mounu recentemente morto. Nove europei che dovevano presenziare alla divisione dei beni non incontrarono l'approvazione dell'assemblea che li accolse male, tanto che ad un certo punto dovettero fuggire. Essi si rifugiarono in una fattoria dove furono raggiunti e lapidati. Tre sono rimasti feriti gravemente. Importanti forze di polizia sono state inviate sul luogo e sono riuscite temporaneamente a ristabilire la calma. Ma la situazione resta grave e sono stati richiesti nuovi rinforzi. (*Radio Stefani*).

Mellon dichiara che il suo viaggio in Europa non ha carattere diplomatico

NEW YORK, 12

Nel momento in cui il segretario al Tesoro, Mellon, si imbarcava, ieri, a bordo del piroscafo che lo condurrà in Europa, i giornalisti gli hanno detto di ritenere che egli avrebbe discusso nel vecchio continente intorno ai debiti di guerra e alle riparazioni.

Mellon ha risposto laconicamente che gli dispiaceva che si fosse creduto ciò, poichè il solo scopo del suo viaggio è di rivedere il proprio figlio che studia a Cambridge.

Per dire il vero la smentita dell'opinione comune non trova molta fiducia perchè, nonostante essa, tutti intuiscono che il viaggio di Mellon in Europa, date le attuali circostanze, non può non avere un carattere diplomatico e politico.

I provvedimenti economici di Brüning osteggiati dai comunisti

BERLINO, 12

L'accoglienza riservata dai partiti estremisti a Bruning e Curtius è stata tutt'altro che cordiale.

Ciò in parte era previsto, ma forse il Cancelliere ed il suo Ministro degli Esteri non si aspettavano attacchi così feroci come quelli cui sono stati oggetto in questi giorni da parte dei comunisti. Nei grandi centri, come nei minori di provincia, i comunisti e nazional-socialisti sono concordi, per diverse ragioni, nella assoluta condanna della *Notverordnung*.

Per i comunisti il nuovo giro di vite dato dal governo con le straordinarie misure della «Notverordnung», è un delitto contro le masse impoverite dalla crisi.

Per i nazional-socialisti Bruning e il Gabinetto, imponendo alla nazione i nuovi noti sacrifici, hanno come fine non tanto il risanamento del bilancio quanto il pagamento delle indennità di guerra.

L'atmosfera, come si vede, non potrebbe essere più turbata e delicata. Stamane si dice che Bruning intende accettare il noto guanto di sfida mentre non intende cedere di un pollice su quello che si riferisce ai provvedimenti presi. Su l'andata di Bruning da Hindemburg, non si hanno ancora informazioni precise. Sembra tuttavia che la visita avverrà nel corso della settimana.

12 condanne a morte per la ribellione in Birmania

THARRAWADDY, 12

Il Tribunale speciale ha condannato alla pena di morte 12 individui accusati di avere preso parte alla ribellione in Birmania del dicembre scorso.

26 altri imputati sono stati condannati all'imprigionamento a vita e 4 sono stati assolti. (Radio Stef.).

Provvedimenti governativi francesi per salvare la Compagnia transatlantica

PARIGI, 12

Pierre Laval Pietri e De Chapbelaine hanno posto la Commissione della marina mercantile al corrente delle disposizioni che essi contano di prendere, per rimediare alle attuali difficoltà della Compagnia generale Transatlantica. Secondo alcuni commissari il «deficit» di esercizio della compagnia si eleverebbe a circa 315 milioni. Per far fronte a tale situazione il capitale della società sarebbe ridotto di 60 milioni per essere aumentato ulteriormente da due compagnie di navigazione e da una società di costruzioni navali. Inoltre verrebbe accordata una moratoria di 5 anni per le annualità di 35 milioni, che devono essere versate sui benefici di guerra della compagnia.

Nuove conversazioni sono previste e saranno sottoposte alla ratifica parlamentare. Lo Stato si impegna di versare alla compagnia una sovvenzione di 25 milioni durante 4 anni e di 20 milioni durante i 12 anni successivi. Il Governo prevede la iscrizioni nel bilancio del 1931 e 1932 di un credito supplementare di 84 milioni per rimediare alle difficoltà attuali della compagnia. (*Stefani*)

L'inchiesta per l'affare della "Snia Viscosa,,

PARIGI, 12

La Commissione istruttoria della Alta Corte di giustizia ha ascoltato stamane la fine della deposizione del Governatore della Banca di Francia Moret, e le deposizioni dell'ex addetto commerciale alla ambasciata di Roma Bonnefou Cratonne, e dell'ex direttore degli accordi commerciali al Ministero del Commercio, Serruys. (*Stefani*).

La Grecia fa un prestito per l'aviazione militare

ROMA, 12

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che il Ministro dell'aviazione Zannas è stato autorizzato a concludere un prestito di 150 milioni di Dracme per i bisogni dell'aviazione militare e civile ellenica.

Le manovre nelle acque tunisine

TUNISI, 12

La squadra, che è attualmente ancorata nelle acque tunisine, eseguirà il 15 e il 16 giugno dei tiri su obbiettivi terrestri fra Susa e Sfax.

Manovre combinate fra le truppe e la marina si svolgeranno nella notte del 18 giugno. La difesa della costa sarà assicurata dalle truppe di Tunisi e Biserta. La direzione delle manovre sarà assunta dall'ammiraglio Berart De Boinsanger.

Gravi inondazioni a Ankara

COSTANTINOPOLI, 12

Mandano da Ankara che sulla città e sui dintorni cadono da qualche giorno pioggie torrenziali che hanno provocato gravi inondazioni. Una trentina di persone sono morte annegate.

300 casse hanno dovuto essere sgombrate. Molte persone sono sfuggite alla morte salendo sulla cima degli alberi di dove a mezzo di imbarcazioni hanno potuto essere soccorse e poste in salvo.

UN APPASSIONANTE ENIGMA

Quale fu la vera fine del figlio di Léon Daudet?

PARIGI, 12 sera

Continua l'interessamento pubblico per il processo di diffamazione intentato da Lèon Daudet in seguito a un articolo pubblicato nel giornale l'*Oeuvre* a proposito della morte misteriosa di Filippo Daudet. I due avvocati del conducente di automobili Bajot si sono associati al passo del capo dell'*Action Française*, affinchè sia interrogata dal magistrato la donna che dovrebbe fare le sensazionali dichiarazioni preannunciate dal teste Goldsky nell'udienza di ieri. A tale scopo i due legali si sono recati ieri, subito dopo Lèon Daudet, dal Primo procuratore della Repubblica.

Si attendono sensazionali rivelazioni

All'uscita dal gabinetto del procuratore, uno degli avvocati ha detto che nella nota presentata al magistrato si domanda in modo formale che venga ricercata la persona messa in causa dal Goldsky e che avrebbe assistito nella bottega del La Flaoutter alla scena dell'uccisione del piccolo Filippo. L'avvocato ha aggiunto che il procuratore generale si è impegnato formalmente a far ricercare la persona e a metterla a confronto con il La Flaoutter, con la moglie di costui e col signor Duval, che si è occupato pure delle ricerche.

I giornalisti si sono poi recati a interrogare il signo Jacques Landau, citato in seguito a richiesta di Lèon Daudet, e che non ha potuto deporre mercoledì scorso dinnanzi al tribunale. Egli si presenterà martedì prossimo e la sua testimonianza confermerà e preciserà quella del Goldsky.

«Come il Goldsky ha detto — ha affermato il Landau — mi sono interessato anch'io al mistero di Filippo Daudet, in qualità di cronista desideroso di scoprire la verità. Tutto quello che ho appreso su questa tragica morte l'ho già pubblicato a più riprese e Lèon Daudet lo ha anche riprodotto nel suo giornale. In ogni modo ripeterà al tribunale tutto quello che so. Verso l'epoca in cui si ebbe la condanna di Lèon Daudet, in seguito al processo intentato contro di lui dallo chauffeur Bajot — ha aggiunto il Landau — ebbi occasione di incontrare una ex-amica del La Flaoutter, la quale mi confidò sotto il vincolo del segreto di aver assistito in persona all'uccisione di Filippo Daudet sul *boulevard* Bonmarchais. La donna mi disse che un gruppo di poliziotti entrò con la rivoltella in pugno nel sotterraneo dove si trovava il giovane Filippo. Avendo questi fatto un gesto che sembrò agli agenti sospetto, uno di essi fece partire contro di lui un colpo di rivoltella. Siccome Filippo si era in quell'attimo chinato, il proiettile, diretto contro di lui alle gambe, lo colpì alla testa».

Ucciso per errore?

Il giornalista ha aggiunto di aver voluto controllare rigorosamente se non l'esatta sincerità, almeno la verosimiglianza psicologica e materiale del racconto fattogli. A tale scopo egli si recò personalmente al *boulevard* Bonmarchais e scoprì, nella cantina della libreria, un angolo oscuro in cui un testimonio, l'amica del La Flaoutter in questo caso, poteva benissimo sfuggire all'attenzione, specie in mezzo al turbamento e al panico causati da un dramma del genere. E', insomma opinione del Landau che, credendo di trovarsi dinanzi a un pericoloso anarchico, l'agente fece fuoco su Filippo Daudet, non accorgendosi della sua giovanile età e del suo aspetto assolutamente inoffensivo. Inoltre la confidente del Landau ha consegnato a questi tre lettere, a lei scritte dal La Flaoutter, e nelle quali questi, per impegnarla a tacere, le offriva una forte somma, minacciandola, nel caso che essa avesse parlato, di farle avere «10 anni di reclusione, dalla quale non si ritorna più».

«Bisogna sapere, — ha aggiunto il Landau, — per comprendere il valore di questa minaccia, che la donna di cui si tratta è già stata condannata, che essa deve rispondere ancora dinanzi alla Giustizia francese e che il La Flaoutter la ricatta in diversi modi. Queste lettere le ho fatte esaminare da tre esperti differenti, e le conclusioni sono state concordi nell'affermare che appartenevano all'ex-libraio.

— Farete il nome del testimonio al tribunale? — è stato chiesto al Landau.

— Non sta a me il farlo. — questi ha risposto. — La mia coscienza mi ha dettato un gesto che può aiutare a scoprire la verità, ma oggi, come 18 mesi fa, non voglio violare la parola data. Che vengano accordate al testimonio che mi ha preso per confidente tutte le garanzie necessarie sulla sua incolumità ed io mi impegnerò con tutte le mie forze affinchè egli parli.

Un altro che ha visto il... Prof. Canella

SALUZZO, 12 pom.

Una notizia che dovrebbe sostenere anche essa, e formidabilmente l'edificio canelliano sarebbe quella che abbiamo appreso stasera da persona che ci dice averla appresa alla vera..... fonte. Orbene una nota negoziante di agrumi che recavasi a Torino al mercato notava al suo banco tempo addietro un individuo male in arnese con giubba alla militare e barba folta il quale si fermava presso il banco della suddetta attentamente fissando una sua ragazzetta e mormorando incomprensibili frasi in dialetto veneto. Da quando i giornali pubblicavano le prime fotografie dello sconosciuto la donna fu colpita dalla rassomiglianza collo strano individuo che da allora più non vide ed ancora dalla rassomiglianza di una bambina del compianto prof. Giulio colla sua. Da questo la negoziante arguiva quindi che sconosciuto attratto forse dalle sembianze della bambina che le ricordava la sua tornava sovente a fermarsi da lei e senz'altro è divenuta una fervente... caneiliana.

In questi giorni l'episodio è affiorato nuovamente e per dovere di cronista l'abbiamo raccolto.

Ragazzo affogato nell'Adige

VERONA, 12

Verso le 17 di ieri, il ragazzo undicenne Pier Giuseppe Cirla di Anacleto, abitante in via Scrimiali n. 49, mentre giocava con alcuni coetanei sugli scalini della nuova darsena del Redentore, cadeva in Adige.

La corrente violentissima in quel punto specialmente in questi giorni di morbida lo travolse trascinandolo verso il ponte Umberto. Un coraggioso giovane, certo Capelletto, custode delle scuole elementari di Santa Maria in Organo, si gettò nel fiume per tentare il salvataggio ma i suoi sforzi riuscirono vani. Ben presto il povero ragazzo scomparve sott'acqua e i pompieri, che erano accorsi prontamente, non sono riusciti finora a ripescarlo.

Oltre 600.000 abitanti a Genova

GENOVA, 12

Viene reso noto il censimento fatto il mese di aprile ultimo scorso nella grande Genova. Dai dati risulta che la popolazione di Genova al 21 aprile ultimo scorso è di 607.650 persone, con una differenza in più dal 1921 di 53.651.

Genova conserva così il quarto posto fra le grandi città italiane, venendo subito dopo, per popolazione, a Roma, Napoli e Milano.

Disgrazie nel modenese

MODENA, 12

Si sono presentati all'ambulatorio della Pubblica Assistenza le seguenti persone per essere medicate da infortuni.

Otello Silingardi, di anni 15, residente in via Grasolfi num 6, per una ferita da taglio al dito mignolo della mano destra causatasi con un coltello.

— Tedeschi Oscar, di anni 13, abitante in contrada Gio. Batt. Malagoli, per una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro in seguito a caduta di un peso di una macchina da stampare, presso la Società Tipografica Modenese.

— Otello Baccarini, di anni 10, domiciliato in via Gino Tabaroni n. 56, per frattura alla prima falange del pollice sinistro.

— Carolino Barbieri, d'anni 61, residente in via Tabaroni, per contusione alla gamba sinistra per un morso di un cane. Del fatto è stato inviato rapporto all'autorità competente.

— Ilde Garuti, di anni 16, di Villa Sacca, per ferita da punta al piede sinistro, prodottasi con un forcale mentre raccoglieva il fieno del suo podere.

— Teresa Anzilotti, di anni 58, domiciliata in via Armaroli n. 30, per abrasioni all'avambraccio destro per caduta accidentale.

— Erasmo Berselli, di anni 14, di Villa Cittanova, per abrasioni al dorso del piede sinistro in seguito a caduta dalla bicicletta.

— Nerina Nocetti, di anni 6, di Villa S. Faustino, per ferita lacera alla regione parietale sinistra per essere stata colpita da un sasso da un suo compagno di giuochi.

— Enrico Bettelli, di anni 27, residente in Viale della Pace per una ampia abrasione al naso causatasi sul lavoro con un martello.

— Pietro Gradellini, di anni 38, di Villa Cittanova per una ferita da taglio alla regione dorsale del polso sinistro mentre segava l'erba del suo prato con la falce.

— Pia Gozzi, di anni 21, di Villa S. Agnese, per una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra causatasi con un coccio di un bicchiere.

Due nuovi immortali in Francia

Il gen. Weygand e Pierre Benoit

PARIGI, 12

L'Accademia di Francia ha proceduto ieri nel pomeriggio alla elezione di due nuovi accademici.

Al primo turno di scrutinio il generale Weygand è stato eletto al posto del maresciallo Joffre e Pierre N. Benoit è stato eletto al secondo turno di scrutinio al posto di Giorgio Portoricehe.

Alla Fiera dei Campioni
La Mostra aeronautica

PADOVA, 12

Una mostra tutta nuova ha quest'anno la Fiera di Campioni. E' quella dell'Aeronautica, organizzata dal Ministero, il quale ha inviato appositamente a Padova un ufficiale, affidando la parte decorativa al pittore Di Lazzaro.

La Mostra si propone di illustrare ampiamente la Crociera transatlantica.

Infatti espone una cabina completa con gli strumenti di navigazione e di bordo, la radio usata durante la transvolata, il battellino pneumatico di salvataggio, modelli degli apparecchi atlantici e grandi quadri ad olio eseguiti dal pittore Di Lazzaro. Di questi quadri uno rappresenta l'arrivo degli idrovolanti a Rio de Janeiro, un altro rappresenta le scene e i prepartivi notturni prima della partenza; un altro grande quadro illustra la rotta della Crociera atlantica, e mostra che gli apparecchi italiani con precedenti crociere e transvolate, hanno portato il rombo dei loro motori per tutto il mondo.

Su di una parete sono appesi i ritratti di tutti i transvolatori. Artistici ingrandimenti e diapositive colorate illustrano gli episodi salienti della Crociera. Sopra un cavaletto si trova uno dei motori adoperati per la Crociera atlantica.

Esponendo i modelli di alcuni dei primi apparecchi costruiti in Italia, si volle porre in evidenza il superbo e rapido cammino compiuto dalla scienza aeronautica, il che appare evidente se si confrontano detti modelli con l'idrovolante atlantico e con quelli degli apparecchi moderni costruiti in Italia.

Lo stesso criterio è stato seguito per la mostra dei motori. Infatti il visitatore può mettere a confronto il primo motore costruito da Giuseppe Centenari nel 1899 con quello della Crociera atlantica; può mettere a confronto il piccolo Anzani a tre cilindri con quei capolavori di perfezione meccanica che sono il motore Fiat A 50 da turismo e l'Isotta Fraschini asso da 80 HP.

Un'altra saletta di questo interessante riparto è dedicata all'aviazione da turismo e all'aviazione civile. Si tratta di una piccola mostra retrospettiva, ove è un bel quadro in iscorcio del pittore Di Lazzaro, il quale mostra il percorso del Giro aereo d'Italia 1931 per apparecchio da turismo. Alcune belle fotografie aeree riproducono le principali città che si incontreranno nel Giro aereo d'Italia. In bei grafici chiari e significativi sono illustrati la rete delle linee aeree italiane che ormai hanno uno sviluppo di 18 mila chilometri, e i dati statistici dei trasporti aerei del 1930: circa 50 mila passeggeri e centinaia di migliaia di chilogrammi di merci, posta e bagagli.

Nella mostra retrospettiva figura l'Elicottero del compianto ing. Forlanini, con motorino a vapore. E' ben noto che questo Elicottero nel 1877 si sollevò in aria per circa 20 metri, per il che fu decretata al Forlanini una medaglia d'oro di benemerenza.

Nel giardino della Mostra v. è una simpatica sorpresa: un paracadute spiegato dimostra la sua callotta di seta, a cui è appeso un mannequin in tenuta d'aviatore, un altro mannequin indossa il paracadute racchiuso nella sua custodia a guisa di zaino; e si rimane stupiti che in così poco volume e così poco peso sia racchiuso tanto materiale di corde, di stoffe e di congegni.

Non basta. Ci troviamo forse di fronte al pilone d'ormeggio di un dirigibile? Nient'affatto; quel traliccio di duro alluminio, che potrebbe sembrare il pilone di un ponte metallico (egli rammenta che i dirigibili in Italia hanno già fatto il tempo loro) è soltanto un pezzo dell'ossatura principale dell'ala di un moderno velivolo italiano a grande autonomia: il Breda C. C. 20.

Anche qui facciamo dei confronti. Vediamo il traliccio della piccola ala del moderno apparecchio da caccia e lo confrontiamo con questo grandioso tronco di longherone dell'ala del Breda C.C. 20, e rimaniamo stupefatti che la tecnica aeronautica abbia sviluppata la sua scienza in modo così perfetto dal piccolo al grandioso.

Una parola pure sugli addobbi: cielo stellato, Orse maggiori, Croce del Sud, i segni dello Zodiaco, tappezzeria in bianco e azzurro; un giardino d'inverno in cui l'animo riposa, in cui è racchiusa in sintesi tanta gloria e tanta vittoria..

Il pubblico affluisce numeroso, durante tutte le ore del giorno ed anche nella serata, a quella Mostra. Il servizio è organizzato in modo che i visitatori possono avere, come hanno, nel modo più squisito e gentile, delucidazioni dagli aviatori di guardia e dal sottufficiale che dirige il servizio stesso.

La Mostra animali da cortile

L'altro giorno s'è riunita la giuria per assegnare i premi alla Mostra animali da cortile.

La Giuria era composta dei signori: prof. Alessandro De Mori per l'Ente nazionale per l'Artigianato e per le Piccole industrie, del dottor Giorgio Marcon per l'Ente Fiera, e l'ing. Giuseppe Stoppato per la Confederazione dell'industria, assistiti dai signori: prof. Giuseppe Boretti per la Federazione degli artigiani e ing. Mario Sega per l'Istituto veneto.

La Giuria ha assegnato i premi e le medaglie ai migliori esemplari.

La visita di S. E. il Prefetto

Ieri mattina S. E. il Prefetto accompagnato dall'on. Lusignoli, si è recato a visitare la Fiera di Campioni. Il capo della provincia fu ricevuto dal presidente prof. comm. Dante Poli, dal direttore comm. Cigana, dal condirettore cav. rag. Alolo Dal Col.

S. E. Pighetti ha visitato minutamente parte dell'interessante e importante manifestazione, riservandosi di ritornare per completare la visita.

CORRIERE COMMERCIALE

Società

MONTE AMIATA. — All' assemblea degli azionisti convocata per il 26 corrente a Milano il Consiglio di Amministrazione proporrà la distribuzione di un dividendo di lire 5 per azione A (10 per cento) contro lire 22,50 dell'esercizio precedente, e di lire 2,50 per le Azioni B.

LA SOC. AN. «IL MATTINO» di Napoli ha portato il capitale da lire 1 milione a 3 milioni.

LA SNIA-VISCOSA di Torino (cap. lire 333.333.333,35) ha compiuto tutte le pubblicazioni legali riflettenti la riduzione del capitale e l' assorbimento della «Varedo».

OBBLIGAZIONI RISANAMENTO NAPOLI. — La «Gazzetta Ufficiale» del giorno 8 giugno ha pubblicato in foglio di supplemento ordinario: Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 33. Ministero delle finanze: 33.a estrazione delle obbligazione 5 per cento create pel risanamento della città di Napoli effettuata in Roma il 18 maggio 1931.

LA SOCIETA' IDROELETTRICA VENETA di Venezia porta il capitale sociale da lire 50 milioni a lire 200 milioni e assorbe la Società Elettrica Milani. Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel 26 giugno 1931 presso la Società Adriatica di Elettricità in Venezia per deliberare sul bilancio al 31 marzo 1931 e riparto utile. In parte straordinaria. Proposta di aumento del capitale sociale da lire 50 milioni a lire 200.000.000, da assegnare: a) quanto a lire 25.000.000, ai portatori delle Azioni della Società Elettrica Milani a rappresentativo della fusione, mediante incorporazioni di detta Società Elettrica Milani nella Idroelettrica Veneta; b) quanto a lire 50.000.000 da offrire in opzione ai soci alle condizioni e modalità che verranno determinate dall'assemblea; c) quanto a lire 79.000.000 da collocare a cura del Consiglio in una o più riprese sia per contanti, sia per conferimento di aziende elettriche.

UNIONE ITALIANA CEMENTI di Torino (cap. lire 50.000.000). In seguito alle perdite dell'esercizio 1929 e quello 1930 ammontanti a lire 11.323.201,76; alle svalutazioni del capitale fisso determinate in lire 28.047.853,10; alle svalutazioni dei titoli per lire 3.853.571,75; alla svalutazione dei crediti per lire 2.932.902,61 il capitale e riserva da lire 53.750.000 è stato ridotto a 7.592.470,78 lire. L'assemblea degli Azionisti ha deliberato di reintegrare il capitale a lire 25 milioni mercè il versamento di lire 35 per azione che avranno così il valore nominale di lire 50. La Sede della Società è stata trasportata a Casalmonferrato. La Società che apparteneva al Gruppo Gualino, ora è presieduta dal comm. avv. Alessandro Priora e dal vice presidente cav. Romolo Silvano.

LA «SOCIETA' IDROELETTRICA DELL'ISARCO (S.I.D.I.) di Milano ha deliberato l'aumento del capitale da 115 a 150 milioni (mediante l'emissione di 140 mila nuove azioni da lire 250 ciascuna) allo scopo di stabilire un maggior equilibrio tra il capitale sociale e l'ammontare degli investimenti avendo i debiti a breve scadenza raggiunto un importo considerevole. La Società che fa capo al Banco di Roma, ha tra l'altro costruita la linea di trasporto dell'energia prodotta nell'impianto di Cardano (Alto Adige) fino a Cislago (Lombardia), dove si collega con la rete della «Lombarda per distribuzione di Energia Elettrica».

Mercato bozzoli

COLOGNA VENETA, 12 — Listino del giorno 10 giugno — Bozzoli Chinesi gialli: Quantità venduta che concorre alla formazione dell' adeguato kg. 1101.30 - Altre qualità escluse dall'adeguato kg. 395.70 — Quantitativo di vendita totale kg. 1497 - Al kg. adeguato giornaliero L. 4.257.

Quantitativo totale in adeguato ad oggi kg. 1101,30 - Per l'importo complessivo di L. 4688.26.

COLOGNA VENETA, 11 kg. 150. Media circa lire 4.

Mercato foglia di gelsi

CUNEO, 9 — Foglia gelsi al mg. L. 0.50 a 0,70, media L. 0,60.

La campagna bacologica

ITALIA

L'Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Agricoltori comunicano:

MILANO, 11 — La stagione nella settimana in esame (4-10 giugno) è stata favorevole agli allevamenti.

La vegetazione dei gelsi si presenta sempre ottima ovunque eccetto in alcune zone delle provincie di Firenze e di Massa Carrara.

La foglia, anche per la riduzione degli allevamenti in confronto agli scorsi anni, resterà in parte inutilizzata. Solo nelle zone maggiormente colpite dalla grandine nella settimana precedente a questa in esame, la foglia è scarsa.

I bachi si trovano in generale tra la V età e il bosco con andamento buono; solamente nelle provincie di Milano, Treviso, Modena e Firenze viene segnalato non del tutto soddisfacente. Inoltre vengono lamentate nel Mantovano la comparsa del calcino in misura piuttosto grave, e in alcune zone del Vicentino e del Veronese seri attacchi di flaccidezza.

Nelle zone di collina e di montagna, i bachi si trovano scaglionati tra la IV e la V età; in alcune zone del Veneto sono già comparsi i bozzoli; il 10 corrente si è aperto il mercato di Cologna Veneta sul quale sono stati portati kg. 1497 di bozzoli venduti ad una media di L. 4.165.

Apertura di Mercati — Hanno comunicato l'apertura dei mercati bozzoli i seguenti Comuni: Legnago, Piacenza, S. Maria Hoè, S. Giovanni Marignano il 13 giugno; Ivrea, Merate, Sassuolo e Pisa il 16 giugno.

ESTERO

Informazioni pervenute direttamente all'Ente Nazionale Serico:

SOFIA, 10 — L'andamento degli allevamenti si presenta buono per quanto ostacolato dalle piogge; i bachi hanno superata la IV muta senza alcuna fallanza. Lo stato dei gelsi è buono, la foglia abbondante.

Il seme incubato è stato di 8000 once per il giallo (contro 17.000 dello scorso anno) e di 18.000 once per il bianco (contro 26.000 once).

Si prevede un raccolto complessivo di kg. 1.200.000 di bozzoli di cui 450/500 mila verranno impiegati dall'industria locale casalinga. Il resto sarà esportato. I bozzoli si crede saranno pagati circa 20 leva al kg. La produzione della seta si prevede in kg 40.000 circa.

SHANGHAI, 10 — Il primo raccolto è quasi ultimato e lo si prevede del 50% inferiore a quello dello scorso anno. I prezzi dei bozzoli sono risultati pure inferiori a quelli del 1930.

Mercato dei vini

Mentre le notizie dalle varie plaghe viticole circa lo stato delle colture prevedono, in genere, un raccolto se non ottimo, tuttavia soddisfacente, l'andamento del mercato vinicolo nazionale durante la scorsa settimana non ha soddisfatto tutti i produttori, poichè in qualche zona le vendite sono piuttosto lente, le rimanenze ancora notevoli, e quasi ovunque si lamenta che i prezzi non siano rimuneratori.

Tuttavia considerando la situazione del mercato nel suo complesso, tenendo presenti le caratteristiche dell'attuale congiuntura economica e ricordando sopratutto la deprimente inattività d'affari lamentata qualche mese fa, si può affermare che la situazione odierna è notevolmente migliorata. Va pure rammentata la promessa formale del Ministro Mosconi, nel suo recente discorso al Senato, di considerevoli riduzioni della tassa consumo sul vino, nonchè la deliberazione del Consiglio dei Ministri, deliberazione che proroga a tutto il corrente anno 1931 le vigenti agevolazioni ferroviarie in favore dei vini, che avrebbero dovuto cessare con la fine del corrente esercizio finanziario dello Stato, al 30 giugno 1931.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 12. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 71,50 — id. fine mese 71,60 — Consolidato 5 per cento cont. 83.05 — idem fine mese 83,325 — Banca d'Italia 1565 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 30 — Consorzio Mobiliare Finanziario 704 — Ferrovie Meridionali 800 — id. Mediterranee 403 — Rubattino 322 — Navigazione Alta Italia 80 — Cosulich 77 — S.N.I.A. 33,50 — Soie de Chatillon 237 — Terni 350 — F.I.A.T. 192,50 — Nebiolo 130 — Tedeschi 71 — Officine Savigliano 605 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 136,75 — Sip 120,1/8 — Italiana Gas 26,75 — Monte Amiata 85 — S.I.E.T. 88,1/8. — *Cambi*: Parigi 74,7875 — Londra 92,90 — Zurigo 371,10 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,20 — id. fine mese 71,45 — Consolidati 5 per cento cont. 83,225 — idem fine mese 83.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 78,60 — Banca d'Italia 1556 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 103,50 — Banca Nazionale di Credito 30 — Credito Marittimo 500,50 — Consorzio Mob. Finanziario 701 — Ferrovie Meridionali 798 — Rubattino 322 — Cosulich 77 — Libera Trisetina 46 — Tramways [...] — Cotoniere Meridionali 10 — S.N.I.A. [...] — Soie de Chatillon 238 — Varedo 15,75 — Terni 346,50 — Elba 46,50 — Metallurgica Italiana 152 — Ilva 180,50 — Ansaldo [...] — F.I.A.T. 192 — Azoto 102 — Montecatini [...] — Monte Amiata 86,50 — Antimonio [...] — Elettricità e Gas di Roma 706 — Romana Zuccheri 86,50 — Eridania 250 — Pantanella 157 — Fondi Rustici 15 — Immobiliare 661 — Beni Stabili 471 — Imprese Fondiarie 99 — Risanamento 978 — S.A.T.A. [...] — Acqua Marcia 638 — Condotte 461 ex — Acquedotto Serino 308 — Marconi 138 — [...]zo 17 — Fondiaria Vita 465 — Acquedotto Palermo 358 — S.I.E.T. 99,50 — Consorzio Credito Miglioramento 475. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,89 — New York [...]

"QUADRAGESIMO ANNO,,

La grande Enciclica di Pio XI può aversi al prezzo di soli 20 centesimi, acquistando copie de *L'Avvenire d'Italia* del 24 maggio. Ne sono disponibili alcune centinaia di copie.

Affrettate le ordinazioni all'Amministrazione de *L' Avvenire d' Italia*, Bologna Via Mentana 4. Non si dà corso a ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

Giornali di resa

vendonsi presso l'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia

Bologna - Via Mentana 4

al prezzo di Lire 70 al Quintale

LA BIRRA DISSETA NUTRE RINFORZA

Soc. An. LA FESTA BOLOGNA Via Mentana 4

Inviando

L. 5

si ricevono franchi di porto i due bellissimi numeri speciali de LA FESTA:

1° Quaderno Antoniano

2° Quaderno della S. Sindone

La più efficace

della reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente:

- 1.a — Piemonte
- 2.a — Mezzogiorno, Abruzzi e Umbria
- 3.a — Toscana occidentale
- 4.a — Torino
- 5.a — Udine, Gorizia, Trieste
- 6.a — Roma e isole
- 7.a — Verona, Trento, Mantova
- 8.a — Marche
- 9.a — Toscana orientale
- 10.a — Emilia
- 11.a — Vicenza
- 12.a — Padova
- 13.a — Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
- 14.a — Romagna e Ferrara
- 15.a — Bologna

Un'inserzione fatta sull'*Avvenire d'Italia* è come fatta su 15 quotidiani.

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenze

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Badoere — Breganza — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Cibiana — Cismon — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Laggio — Latisana — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Mareno di Piave — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Col. S. Martino — Istrana — Miane — Orsago — Portobuffolè — Quinto — Tarzo — Torre di Mosto — Vidor — Zero Banco.

RECAPITI: Albaredo — Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Ceggia — Chiampo — Clodig — Fagagna — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Galliera — Galzignano — Loria — Maerne — Magnano di Riviera — Marano Lagunare — Onigo — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Recoaro — Rivignano — Rosà — S. Giovanni Ilarione — San Pietro Al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Trissino — Vazzolà — Villa d'Este — Vo' Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

"CINZANINO" una bottiglietta che contiene un bicchiere di Vermouth "CINZANO"